

A filò a parlar de Ave e de Miel

GENNAIO 2025

CFP Centro di inFormazione Professionale
Strada di Canizzano 104/B 31100 Treviso (TV)

a cura di Cassian Rino Tecnico Apistico Regione Veneto

APICULTORI

Treviso e dintorni

Ritrovo presso la sala didattica

mail cassian54@libero.it

WhatsApp cell 3402791786

Facebook Rino Cassian



AZIENDA AGRICOLA
APICOLTURA CASSIAN

Con l'entrata in vigore del nuovo Regolamento Generale per la Protezione dei Dati (GDPR) (Regolamento UE 2016/679), in accordo con le nuove disposizioni, siamo autorizzati ad utilizzare i Vostri dati personali (solamente il Vostro indirizzo e-mail) previa vostra autorizzazione.

Se desiderate ancora ricevere questa newsletter, non è richiesta alcuna azione da parte Vostra. Non facendo nulla, ci autorizzate a continuare a mandare le nostre *informative* al Vostro indirizzo e-mail.

Ci fa piacere sottolineare che i Vostri dati in nostro possesso (solamente l'indirizzo e-mail) sono utilizzati esclusivamente per l'invio delle nostre *informative* concernenti la nostra attività, e non sono in nessun caso e per nessun motivo divulgati a terzi.

Se preferite non ricevere più le nostre *informative-News*, potete comunicarcelo per e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: cassian54@libero.it, diversamente ci legittimate a proseguire nel servizio.

Le News "*a filò a parlar de Ave e de Miel*" sono una raccolta di notizie e informazioni che riguardano l'apicoltura in molte delle sue sfaccettature che Voi iscritti di volta in volta mi inviate e anche frutto della mia quarantennale esperienza nell'associazionismo apistico e molto di più nella pratica apistica.

Magari con una donazione volontaria ad un ente del terzo settore del territorio.



Inviaci copia del versamento e il Tuo indirizzo mail per inviarTi la News

Grazie Cassian Rino

Una donazione di € 10,00 causale "a Filò a parlar de Ave e de Miel" a:



SOSTIENI LA LOTTA CONTRO I TUMORI NEL TERRITORIO DI TREVISO

Dona attraverso:

- c/c postale n. 12389318
- c/c bancario Intesa Sanpaolo S.p.A IBAN IT27 R030 6909 6061 0000 0079 358
- c/c bancario Unicredit Banca S.p.A. IBAN IT80 T020 0812 0150 0002 7756 814
- c/c bancario Banca Prealpi di Conegliano IT13F0890461620009000102771
- conto Pay Pal
- direttamente in sede e presso la delegazione più comoda e vicina

Le erogazioni liberali a favore della LILT Associazione Provinciale di Treviso ODV sono **detraibili** dall'imposta lorda delle persone fisiche nella misura del 35% dell'importo donato, fino ad un massimo di 30.000 euro per ciascun periodo d'imposta.

Left receipt (Attestazione di Versamento):

- € sul/c/n. 12389318
- di Euro 10,00
- IMPORTO IN LETTERE: DIECI/00
- INTESTATO A: LILT TREVISO
- CAUSALE: A PARLAR DE AVE E DE MIEL
- ESEGUITO DA: CASSIAN RINO
- VIA: STRADA DI CANIZZANO 104/A
- CAP: 31100 LOCALITÀ: TREVISO

Right receipt (Ricevuta di Versamento):

- € sul/c/n. 12389318
- di Euro 10,00
- IMPORTO IN LETTERE: DIECI/00
- INTESTATO A: LILT TREVISO
- CAUSALE: A PARLAR DE AVE E DE MIEL
- ESEGUITO DA: CASSIAN RINO
- VIA: STRADA DI CANIZZANO 104/A
- CAP: 31100 LOCALITÀ: TREVISO

DONA IL TUO 5X1000 A LILT TREVISO

Ogni anno grazie alle donazioni provenienti dal 5×1000 possiamo dare forza alle iniziative di PREVENZIONE e DIAGNOSI PRECOCE CONTRO I TUMORI

- arrivando prima della malattia con la prevenzione primaria
- scoprendola in fase iniziale con la diagnosi precoce e la ricerca clinica
- garantendo i nostri servizi di assistenza

COME PUOI DONARE IL TUO 5X1000?

Scrivi il codice fiscale **94090320261**

nella tua dichiarazione dei redditi e firma nella nuova casella "sostegno degli enti del terzo settore iscritti nel runts".

Sommario

- ➡ 27) **LOTTA AL CALABRONE ASIATICO IN SVIZZERA con due video *******
- ➡ 28) **RACCOMANDATA R.R. DA BOTTACIN? A CASSIAN**
- 1) GLI AUGURI AI NOSTRI RAPPRESENTANTI IN REGIONE
 - 2) LE NOSTRE RICHIESTE A PRESIDENTE, GIUNTA E CONSIGLIERI REGIONALI
 - 3) UNA SERATA IN COMPAGNIA
 - 4) **PROSEGUE IL CORSO DI INFORMAZIONE A CANIZZANO**
 - 5) IN MAGAZZINO E IN APIARIO **INIZIA LA NUTRIZIONE STIMOLANTE**
 - 6) IL NOSTRO FRANCOBOLLO
 - 7) **RICERCA SUL POLLINE *******
 - 8a) **APIVAR RITIRATO DAL MINISTERO DELLA SALUTE**
 - 8b) **LA RISPOSTA RASSICURATIVA DI VETO-PHARMA**
 - 9) ECO SCHEMA 5: FIORITURE PER IMPOLLINATORI (si possono trinciare le erbacce)
 - 10) CONTRIBUTI REG (UE) 2021/2015 ANCHE PER L'ALIMENTAZIONE DI SOCCORSO
 - 11) VALLE D'AOSTA: **AIUTI PER COMPENSARE LA PERDITA DI PRODUZIONE 2024**
 - 12) SICILIA: **AIUTO STRAORDINARIO PER LA SICCITA'**
 - 13) FRIULI: **AIUTO STRAORDINARIO A FRONTE CONDIZIONI CLIMATICHE AVVERSE**
 - 14) UN NUOVO FARMACO ANTIVARROA ALL'ORIZZONTE? di FRANC SIVIC
 - 15) IZS VENEZIE: COLOSS – **PERDITA DI COLONIE NELL'INVERNO 2023-2024**
 - 16) **AGEA: 10 MILIONI PER E AZIENDE CON > 104 ALVEARI**
 - 17) **VANDALI NELLE GOLENE DEL PIAVE**
 - 18) DALL'UCRAINA KG 18.507.320 DI MIELE SENZA DAZIO DOGANALE
 - 19) PARTECIPA ALLA RILEVAZIONE DELLA PRODUZIONE MIELE 2024
ACA 18 IN VENETO NON ATTIVATO
 - 20) LIGURIA OLTRE € 2 MILIONI PER ACA 18 IN CINQUE ANNI
 - 21) TOSCANA ACA 18 € 3 MILIONI DI EURO PER IL QUINQUENNIO 2025-2029.
 - 22) CAMPANIA ACA 18 € 4 MILIONI NEI PROSSIMI 5 ANNI
 - 23) SARDEGNA ACA 18 € 2 MILIONI ANNO 2025-26-27
 - 24) ABRUZZO ACA 18 PAGAMENTO ANNO 2024 € 242.750,00
 - 25) SICILIA ACA 18 € 7,5 MILIONI IN 5 ANNI
 - 26) EMILIA ROMAGNA ACA 18 € 400,00 PER IL 2025
 - 27) **LOTTA AL CALABRONE ASIATICO IN SVIZZERA**
 - 28) **RACCOMANDATA R.R. DA BOTTACIN? A CASSIAN**

*CHE SIA UN FELICE
E PROSPERO 2025*

1) AUGURI AI NOSTRI RAPPRESENTANTI IN REGIONE

Auguri a Presidente e Membri della Giunta della Regione Veneto

C cassian54@libero.it 23/12/2024 10:34

A presidenza@regione.veneto.it, vicepresidenza@regione.veneto.it e altri 7

[1 allegato](#)

In occasione delle festività natalizie auguro Buon Natale e prospero 2025 con la speranza che anche il Veneto attivi ACA18.

Una misura e risorse previste dalla CE a parziale compensazione delle perdite di produzione e mortalità fisiologiche annuali degli alveari stimate nel 20-25% dovute in maggior parte dall'agricoltura (monocolture, diserbi, trattamenti obbligatori alle viti, perdita di biodiversità, malattie ecc.). Il mancato recepimento di ACA18 comporta per l'apicoltura produttiva veneta (> 10 alveari allevati) un mancato introito di circa un milione di euro l'anno per il quinquennio 2023-2027 e una discriminazione rispetto ai nostri colleghi di altre regioni.

Distinti saluti Cassian Rino

P.S. allegato bando/assegnazione ACA18 Regione Campania

Analogo augurio e richiesta a tutti i Consiglieri Regionali

2) LE NOSTRE RICHIESTE A PRESIDENTE, GIUNTA E CONSIGLIERI REGIONALI

LE RICHIESTE:

ALLIGATO A DGR n. 698 del 18 giugno 2024

SOTTOPROGRAMMA annualità 2025. Interventi azioni e sottrazioni attivate nel presente bando

Intervento	Azione	Sotto-azione	Importi per linea di finanziamento		
			Forme associate (Allegato B)	Organismi specializzati nella ricerca (Allegato C)	Imprese apistiche (Allegato D)
A	A1	A1.1	75.000,00 €		
		A1.2		3.000,00 €	
		A1.3	40.000,00 €	5.000,00 €	
	A2	A2.1	185.000,00 €		
		A2.2	40.000,00 €		
B	B1	B1.1	130.000,00 €		
		B1.2	100.000,00 €		
	B2	35.000,00 €			
	B3	100.000,00 €			
	B4			24.000,00 €	
B5		35.000,00 €		65.000,00 €	
F	F1		83.737,56 €		
TOTALE			813.797,56 €	10.000,00 €	90.000,00 €
TALE COMPLESSIVO				913.727,56	

Con la DGR n. 698 del 18 giugno 2024 relativa al Reg (UE) 2021/2015 vengono finanziate le Associazioni con € 813,000; lo IZSve con € 10.000,00 e le imprese apistiche con € 90.000,00. Le Imprese Apistiche devono avere almeno 40 alveari in pianura e 20 alveari in montagna, regolarmente censiti in BDA. Con tale azione si finanziano le attrezzature da nomadismo, le bilancie da remoto e le attrezzature per i laboratori di smielatura.

Reg. (UE) n. 2021/2115 per la prossima annata 2025-2026

- SI CHIEDE:
- che l'importo assegnato alle imprese apistiche sia più corposo;
- che per le imprese apistiche il numero minimo di alveari per accedere al finanziamento sia > ai 10 alveari indistintamente per pianura e montagna;
- che vengano finanziati anche gli acquisti delle sostanze zuccherine agli apicoltori attraverso le Associazioni e la possibilità agli apicoltori > 10 alveari con domanda singola (come le attrezzature da laboratorio e nomadismo);

- che tra le attrezzature per il laboratorio venga inserita **l'idropulitrice ad acqua calda** (Campania DRD n. 96 del 16-9-2024);
- che vengano inseriti i DPI Dispositivi di Protezione Individuali: **maschere complete a protezione di acidi e polveri** per i trattamenti obbligatori alla varroa (Campania DRD n. 96 del 16-9-2024);
- che venga finanziato il **decespugliatore** tra le attrezzature per il nomadismo (Campania DRD n. 96 del 16-9-2024);
- di attivare **un corso per Tecnici Apistici (sono molti quelli anziani nell'elenco regionale, me compreso) e soprattutto da evitare i "facenti funzione" che si autonominano (Azione A2) e soprattutto che non possono frequentare gli aggiornamenti annuali.**
- **di attivare ACA18:** una misura e risorse previste dalla CE a parziale compensazione delle perdite di produzione e mortalità fisiologiche annuali degli alveari stimate nel 20-25% dovute in maggior parte dall'agricoltura (monocolture, diserbi, trattamenti obbligatori alle viti, perdita di biodiversità, malattie ecc.). **Il mancato recepimento di ACA18 comporta per l'apicoltura produttiva veneta (> 10 alveari allevati) un mancato introito di circa un milione di euro l'anno per il quinquennio 2023-2027** e una discriminazione rispetto ai nostri colleghi di altre regioni
- l'iva è da ritenere ammissibile a contributo quando non è recuperabile (Campania DRD n. 96 del 16-9-2024);
- di attivarsi per una **polizza anticalamità in apicoltura.**

3) UNA SERATA IN COMPAGNIA

Mercoledì 11 dicembre 2024 gli ApicUItori si sono ritrovati da Polin a Paese per una serata in compagnia di fina annata apistica, per scambiarsi gli auguri natalizi e di prospero 2025.



A conclusione della serata l'APE, il gelato



4) PROSEGUE IL CORSO DI ^{IN}FORMAZIONE A CANIZZANO

Ritrovo presso: *CFP Centro di inFormazione Professionale e Sala Didattica di Az. Agr. Apicoltura Cassian Strada di Canizzano n. 104/B Treviso (TV)*

a cura di **Cassian Rino** Tecnico Apistico Regione Veneto

“APICOLTURA CASSIAN: “IO FACCIO COSI”

Durante gli incontri verranno proiettati i filmati e i protocolli operativi realizzati in oltre 40 anni di attività

Il professore diede un compito in classe.

L'alunno ripetente: *“ma professore è troppo facile, son le stesse domande dell'anno scorso”.*

Il professore: *“è vero ma, quest'anno le vostre risposte saranno diverse”.*

Così anche in Apicoltura!!

Programma:



04-11-2024 ORE 20-22 L'ALVEARE

La conduzione autunnale, censimento e BDA, intervento invernale antivarroa.



02-12-2024 ORE 20-22 I PRODOTTI

Il miele e gli altri prodotti, tecnologie di lavorazione, laboratorio, attrezzature, diagramma di flusso, tracciabilità ed etichettatura. **Codato Luciano: Il Propoli**



03-02-2025 ORE 20-22 LA RIPRESA

La conduzione dell'apiario di fine inverno, il Fuco, il metodo Campero, le avversità primaverili.

Una pianta mellifera ai partecipanti ai primi tre incontri.



03-03 2025 ORE 20-22 L'APIARIO

La conduzione primaverile, prevenzione delle patologie, la Regina, la sciamatura.



07-4-2025 ORE 20-22 LE PRODUZIONI

La conduzione alla produzione, il nomadismo, intervento estivo antivarroa



13-4-2025 ORE 10-12 PRATICA IN APIARIO

Con i dispositivi di protezione individuale.

Obbligo di iscrizione al fine di aver garantito il posto a sedere Prenotare a Cassian Rino
cell. 3402791786 WhatsApp mail cassian54@libero.it **Il corso è completamente gratuito.**
Al termine verrà rilasciato l'attestato (con almeno 5 frequenze; la pratica in apiario è obbligatoria).

5a) IN MAGAZZINO LA MANUTENZIONE DEL MATERIALE



La manutenzione periodica degli impianti scarrabili.



La manutenzione delle arnie e altre attrezzature in magazzino

Anche una sola girandola che non chiude bene le mascherine di trasporto alveari può fare la differenza tra qualche mese.

Nel periodo autunno-invernale tutte le nostre api sono nel “polistirolo” così si può fare la manutenzione invernale del materiale e la sua disinfezione prima dell’utilizzo primaverile-estivo.

Noi utilizziamo i vassoi di plastica che hanno tre posizioni a seconda del periodo:

- 1) si infila da dietro e funziona come cassetto che raccoglie le impurità e quindi lettura dei residui del fondo ma può, pulito, raccogliere il polline con le trappole da fondo;
- 2) si infila da dietro ma copovolto così l’umidità esce;
- 3) si infila dal davanti e funge da fondo sopra la rete ed è molto utile a fine inverno quando andrò a graffiare in orizzontale l’opercolo del miele nei favi vecchi. Così il miele cola sul fondo di plastica e viene raccolto dalle api anziché attraverso la rete andare sul fondo di plastica e facilitare i sacchegg.

I punti 1 e 2 si possono fare in contemporanea al punto 3 (con due vassoi) così da avere una maggior protezione dal freddo in inverno.



LO SPAZIO D'APE: le costruzioni di cera vanno eliminate se ostruiscono lo spazio d'ape (circa la misura della penna bic). Se inferiore è facile accesso alla tarma, se superiore si hanno le costruzioni di cera o peggio uno spreco di operaie che fanno la “scaletta” alle altre.



Pulizia degli escludiregina dalle costruzioni di cera che favoriscono lo schiacciamento delle api ad ogni visita con spargimento all'interno dell'alveare del liquido dell'ampolla rettale e quindi di spore (pesti e nosema). Molto pericolose in questo periodo di prolungata chiusura delle api (dobbiamo tener presente che per la pulizia interna le api non hanno *scopa e paletta* ma l'apparato boccale che utilizzano anche per costruire i favi, nutrire, trafalassi ecc. quindi maggior contagiosità.

L'escludiregina è un elemento obbligatorio in apiario: per evitare la covata nel melario e quindi miele scadente, tarma della cera in magazzino, perdita di regine se si utilizza il soffiatore, covata in laboratorio ecc. ecc.



Escludiregina senza cornice



Escludiregina con cornice

Per ignoranza o superficialità si crede che l'escludiregina limiti la produzione di miele e le api abbiano difficoltà a salire a melario. **Ciò avviene perché è senza cornice "spazio d'ape" e il listello inferiore dei telaini poggia sulle barrette ostruendo 4 passaggi e lasciandone liberi 2 con un massacro di api ad ogni posizionamento di melario. Io utilizzo l'escludiregina (tra nido e melario) con la cornice nella parte superiore, verso il melario.** Fate una prova a posizionare un melario sopra ad un escludiregina senza cornice e provate a far passare la *bic* sotto i talaini da melario.



Manutenzione dei pigliapolline da fondo e da portichetto

Pulizia e manutenzione delle Bigabbie Cassian (confinamento regina: come antivarroa, contenimento della sciamatura e aumento della produzione di miele). E' un nostro modello del 2009. Si utilizza un telaino da melario con favo già costruito per avere subito la deposizione della regina.

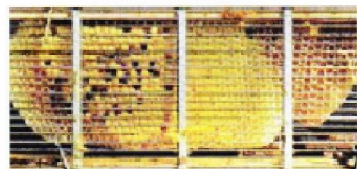




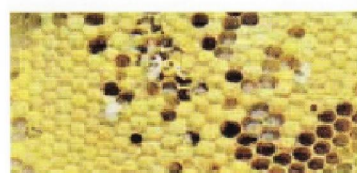
La *Bi-Gabbia Cassian*

Ho utilizzato nel 2009 un telaino da mm 42 con fissato da entrambi i lati un escludiregina, l'ho presentato in diversi appuntamenti apistici e ho avuto riscontri positivi.

Abbinato alla formazione nuclei in luglio-agosto ho raddoppiato le famiglie con poche perdite invernali e precocità di sviluppo primaverile.



● Telaio di mm 42.



● Covata disopercolata per contare la varroa.

Questo il Protocollo operativo del 2009: inserire la regina per la sua deposizione nel favo naturale costruito all'interno, liberarla al 20° giorno e prelevare il telaino (il favo naturale con le varroe va in sceratrice); fare il controllo sanitario al nido al 25° giorno (che tutta la covata sia sfarfallata) e intervenire con ossalico gocciolato.

Rispetto al confinamento della regina nelle gabbiette di plastica del commercio (da me utilizzate nel 2008 in 28 alveari e nel 2009 in oltre 450 alveari/nuclei), il confinamento della regina su favo, la sua continuità di deposizione, la presenza di covata recettiva alla varroa (che va a ripro-

Gli apicoltori non smettono mai di ideare soluzioni per far star meglio le api e facilitare la produzione di miele. Rino Cassian non sfugge alla regola.

L'obiettivo?

Facilitare il lavoro della regina e combattere la varroa. La parola agli apicoltori

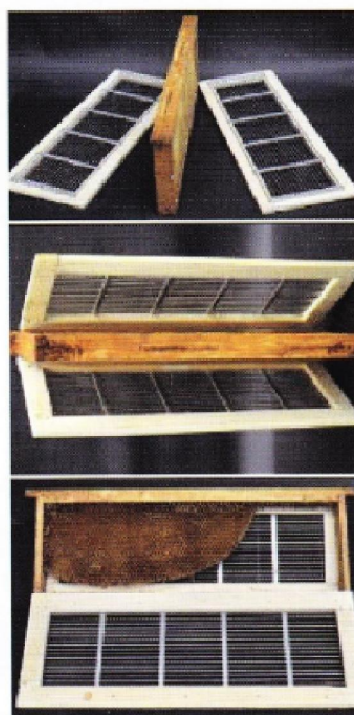
dursi e intrappolarsi in quella porzione di covata anziché parassitizzare le api adulte per 18 giorni), la liberazione della regina con funzioni di deposizione e ormonali di coesione della colonia non compromesse da

prolungata chiusura, apporta indubbi vantaggi.

Ora la "*Bi-Gabbia Cassian*" che ho ideato e viene resa accessibile al pubblico (modello di utilità, art. 82 CPI D. L. n. 30 del 10-2-2005) ha un concetto innovativo (utilizzo di un telaino D. B. da melario standard con 2 escludiregina fissati su riquadro/spazio d'ape); è efficace (la deposizione continua, la varroa entra nella covata anziché parassitizzare le api adulte; è utilizzato il telaino da melario con favo vecchio che in tal modo viene sostituito); è comoda (viene inserita al posto di un telaino nel nido); è bio (utilizzabile in apicoltura biologica mentre le gabbiette di plastica non sono consentite).

Il nuovo Protocollo Operativo prevede di lasciare il melario in presenza di importazione; di inserire un telaino con foglio cerco nel nido di fianco alla "*Bi-Gabbia Cassian*" e di tagliare una parte di favo per dar modo alla regina di deporre più scalamente.

Ringrazio l'apicoltore Giuseppe Semenzin per le bellissime fotografie.



Rino Cassian
Presidente di Apimarca
Via Carizzano 104/a, Treviso
info apimarca.blogspot.com

5b) IN APIARIO

Le norme per un buon invernamento autunnale sono state:

RESTRINGIMENTO DEL NIDO: tra due diaframmi, in corrispondenza del foro di nutrizione del coprifavo lasciando solo i favi ben occupati dalle api. Con una **gestione “a fisarmonica”** andiamo a restringere o allargare lo spazio interno alle dimensioni della colonia. In tal modo le api sono facilitate nel controllo della temperatura, con scorte di cibo vicine al glomere inoltre il nido compatto evita la formazione di muffe (in genere sono i favi non occupati dalle api, vicini alla parete fredda che ammuffiscono).

MATERIALE ISOLANTE: tra il coprifavo e il tetto in lamiera è buona norma fraporre del materiale isolante.



QUANDO METTERE IL MATERILE ISOLANTE?

OTTOBRE, durante la visita di invernamento, terminata l'eventuale nutrizione concentrata ad integrare le scorte e poi si lasciano tranquille le famiglie per almeno due mesi.

Oppure:

GENNAIO, quando andremo a porre la prima porzione di candito, per facilitare la ripresa della deposizione. In questo modo (senza il materiale isolante sopra) si aiuta la famiglia ad interrompere la covata.



Dopo la befana **si inizia la nutrizione proteica stimolante**: si preparano le porzioni di candito proteico. Da u pacco di candito del commercio (fatto a caldo) si fanno porzioni di 3-400 grammi , si poggiano su un piatto con del polline nostro (conservato in freezer), il polline si appiccica al candito e la porzione viene inserita in sacchetti da congelatore ben chiusi e posti a temperatura ambiente per 3-4 giorni. Poi uno per famiglia si pone sul foro del coprifavo e si copre bene sopra con maglioni e vecchie coperte. Inizia così la nostra nutrizione stimolante (3 volte a 15 gg) per portare le famiglie a melario per metà aprile.

6) IL “NOSTRO” FRANCOBOLLO



Presentato al Masaf nella serie celebrativa del patrimonio naturale e paesaggistico, vuol essere un omaggio all'importanza del settore apistico.

Fonte: [Masaf](https://agronotizie) <https://agronotizie>. 06 dicembre 2024 Matteo Giusti Fonte foto: [Tgposte.poste.it](https://www.tgposte.poste.it)

Anche l'**apicoltura** ha un suo **francobollo**. Il primo nella storia della filatelia italiana, dove compaiono le api che bottinano sui fiori e un apicoltore al lavoro su un alveare.

Presso il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, è stato presentato il nuovo francobollo ordinario dedicato all'apicoltura, che verrà stampato nella serie tematica "Il patrimonio naturale e paesaggistico". Alla cerimonia erano presenti il ministro dell'Agricoltura, **Francesco Lollobrigida**, oltre ad altre rappresentanze del Masaf e del **ministero delle imprese e del made in Italy**, di **Poste italiane**, dell'Istituto poligrafico di Stato e del mondo dell'apicoltura.

Il francobollo, che sarà emesso in una **tiratura di 250 mila esemplari**, è un omaggio all'importanza dell'apicoltura e al lavoro degli apicoltori, essenziali per la sostenibilità agricola del nostro paese. Un'iniziativa che intende **rafforzare il riconoscimento di questa attività**, considerata di interesse nazionale dalla legge 313/2004, che regola l'apicoltura.

Come ha dichiarato il ministro Francesco Lollobrigida, l'**apicoltura** è un **pilastro del nostro modello agricolo** di qualità e questo francobollo rappresenta un gesto simbolico che accompagna l'impegno quotidiano della politica per sostenere questo settore con risorse e misure concrete. Per il sottosegretario **Luigi D'Eramo**, da sempre attento alle problematiche del settore, il francobollo di oggi è un ulteriore tributo al ruolo di una **filiera strategica per l'agricoltura**, la tutela della biodiversità e la salvaguardia dell'**ambiente**, ed è anche un ringraziamento simbolico agli apicoltori come custodi dei territori e dei prodotti di qualità.

Anche **Fausta Bergamotto**, sottosegretario del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, ha rimarcato l'importanza del francobollo come segno di **riconoscimento di un'eccellenza italiana** quale è l'apicoltura e i suoi prodotti. Ulteriori commenti sono arrivati da **Francesco Soro**, amministratore delegato dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, che ha spiegato che il nuovo francobollo rappresenta **una piccola opera d'arte** e che sarà stampato nello stabilimento dove vengono realizzati anche i contrassegni per i prodotti agroalimentari di qualità, come a stabilire anche un legame "fisico" tra questo francobollo celebrativo e la tutela concreta dell'agroalimentare italiano.

7) RICERCA SUL POLLINE

L'effetto benefico del polline sulle api infestate da varroa dipende dalla sua influenza sui geni della maturazione comportamentale

[Davide Frizzera](#)¹ [Ilyson M. Ray](#)² [Lisa Seffin](#)¹ [Virginia Zanni](#)¹ [Desiderato Annoscia](#)¹
[Christina M. Grozinger](#)² [Francesco Nazzi](#)^{1*}

• 1 Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari, Ambientali e Animali (DI4A), Università degli Studi di Udine, Udine, Italia

• 2 Programma di laurea in bioscienze molecolari, cellulari e integrative, The Huck Institutes of the Life Sciences, Pennsylvania State University, University Park, Pennsylvania, Stati Uniti

• **Le api mellifere raccolgono nettare e polline per soddisfare le loro esigenze nutrizionali. In particolare, il polline può influenzare la longevità, lo sviluppo delle ghiandole ipofaringee e la competenza immunitaria delle api. Il polline può anche mitigare gli effetti deleteri causati dall'acaro parassita *Varroa destructor* e dalle relative infezioni da virus dell'ala deformata (DWV).**

È stato dimostrato che *V. destructor* accelera la maturazione fisiologica e comportamentale delle api influenzando l'interazione tra due fattori fisiologici fondamentali, la vitellogenina e l'ormone giovanile.

In questo studio, testiamo l'ipotesi che gli effetti benefici del polline sulle api infestate da varroa siano legati al controllo ormonale alla base della maturazione comportamentale. Analizzando l'espressione dei geni associati alla maturazione comportamentale nelle api infestate da acari alimentate con polline, **abbiamo dimostrato che il trattamento con polline aumenta la durata della vita delle api infestate da acari invertendo la maturazione più rapida indotta dal parassita a livello di espressione genica.** Come previsto, dalla diversa competenza immunitaria delle api nutrici e bottinatrici, **l'aumento della durata della vita innescata dal polline è anche correlata con un'influenza positiva dell'espressione genica del peptide antimicrobico e del carico DWV, rafforzando ulteriormente l'effetto benefico del polline.** Questo studio getta le basi per le future analisi dei processi evolutivi sottostanti e delle applicazioni per migliorare la salute delle api.

- **Introduzione**

- **Le api utilizzano i carboidrati per ottenere energia, le proteine per la crescita e lo sviluppo, i lipidi per le riserve energetiche, mentre minerali, vitamine e acqua sono necessari per una sopravvivenza ottimale** (1). Le api mellifere raccolgono queste sostanze raccogliendo nettare, polline e acqua dall'ambiente in quantità che possono superare le richieste della colonia. L'eccedenza viene immagazzinata per i periodi di carestia e per l'alimentazione degli stadi giovanili (2). **Il nettare è l'unica fonte di carboidrati**; fornisce energia per i processi metabolici ma è associato anche alle reazioni immunitarie umorali e cellulari innate. Il nettare può anche fornire metaboliti vegetali secondari che completano il sistema immunitario riducendo la pressione microbica o patogena grazie alle loro proprietà antimicrobiche (3). **Il polline fornisce proteine, lipidi, aminoacidi, steroli e vitamine** necessarie per processi fisiologici come la crescita e l'immunità (4–6). In effetti, questi nutrienti rendono **la nutrizione pollinica uno dei fattori più importanti che influenzano la longevità delle api** (7) e un fattore chiave che aumenta la tolleranza delle api contro pesticidi, agenti patogeni e virus (8–11). **La nutrizione pollinica influenza positivamente anche lo sviluppo delle ghiandole ipofaringee (12), la produzione di peptidi antimicrobici (AMP) (13), l'espressione dei geni della longevità (13) e in generale aumenta la competenza immunitaria (11, 14).**
- **L'acaro Varroa destructor** è il più importante ectoparassita dell'ape occidentale (15). Durante la fase riproduttiva, **all'interno delle cellette di covata, l'acaro si nutre dell'emolinfa prelevata da un foro praticato nell'addome della pupa** (16). Lavori recenti suggeriscono che gli acari Varroa consumano anche materiali dal corpo grasso mentre si nutrono della pupa (17), ma sono necessarie ulteriori ricerche per determinare la misura in cui i bisogni nutrizionali dell'acaro sono soddisfatti dal grasso corporeo residuo rispetto a quelli dell'emolinfa. Questa attività alimentare è centrale per tutti gli effetti dannosi causati dal parassita (15), anche se è difficile distinguere tra gli effetti diretti della parassitizzazione dell'acaro e quelli indiretti legati ai virus vettori e facilitati dall'acaro. In particolare, **la Varroa può trasmettere e favorire la moltiplicazione del virus dell'ala deformata** (DWV) (18, 19), che, a causa della sua distribuzione ubiquitaria (20), rappresenta una minaccia costante per la sopravvivenza delle colonie di api (21).
- **La varroa può anche compromettere il normale rapporto tra alimentazione e immunità (22).** Infatti, **le api parassitate dagli acari hanno un peso inferiore alla nascita, un contenuto proteico inferiore e livelli elevati di aminoacidi liberi**, suggerendo che la sintesi proteica e la crescita sono interrotte dalla Varroa (23). La varroa influenza anche l'assunzione di cibo delle api adulte parassitate allo stadio pupale (cioè anoressia indotta dal parassita) (24). La varroa può inoltre modulare la maturazione comportamentale delle api dipendente dall'età. Le api operaie iniziano come api dell'alveare che nutrono le larve e successivamente passano al bottinamento e questa transizione rappresenta un punto di svolta nella vita delle api mellifere, comportando drastici cambiamenti nel comportamento, nella fisiologia e nell'immunità, con le bottinatrici che mostrano una ridotta competenza immunitaria rispetto alle nutrici (25). **L'acaro accelera la maturazione fisiologica delle api influenzando la**

relazione tra due fattori fisiologici fondamentali, la vitellogenina e l'ormone giovanile (JH) (26–28). **La vitellogenina** è una proteina coinvolta anche nel sistema immunitario (29, 30). La proteina, codificata dal gene vg, è **particolarmente abbondante nell'emolinfa delle api nutrici** (31–33). **L'ormone giovanile JH** è un ormone con titoli elevati nelle api bottinatrici e una bassa concentrazione nelle nutrici (34, 35). Le esterasi ormonali giovanili (JHE) svolgono un ruolo importante nel metabolismo JH. In particolare, l'esterasi JH, codificata da jhe, degrada JH durante lo sviluppo larvale e pupale e può quindi essere utilizzata come marcatore del titolo JH (35).

- **Le api nutrici sono quindi caratterizzate da un'elevata concentrazione di vitellogenina e un basso titolo di ormone giovanile JH, mentre le bottinatrici mostrano bassi livelli di proteina e un'elevata concentrazione di ormoni.** Questi due composti sono coinvolti in un doppio circuito di feedback negativo che regola il passaggio al bottinamento (36, 37). Inoltre, il momento del passaggio determina la durata complessiva della vita dell'ape (25) in modo tale che **il passaggio al bottinamento può essere interpretato come il punto di partenza di un conto alla rovescia fino alla morte.**
- **In uno studio precedente, abbiamo dimostrato che l'assunzione di polline può mitigare gli effetti deleteri di *V. destructor* e le infezioni virali correlate, aumentando la durata della vita delle api infestate dagli acari in condizioni di laboratorio** (38). Nell'articolo abbiamo elencato una serie di possibili meccanismi che spiegano **gli effetti benefici osservati del polline sulle api malate**, tra cui: **aumento dell'apporto di composti energetici complementari agli zuccheri (cioè lipidi), rinforzo della cuticola e quindi prevenzione della perdita di acqua, miglioramento della difesa contro gli agenti patogeni facilitati dalla *Varroa*; influenzando la regolazione ormonale dell'omeostasi delle api.** Quest'ultimo potenziale meccanismo è particolarmente interessante per le possibili implicazioni sul polietismo regolato dagli ormoni.
- **Qui testiamo l'ipotesi che il polline possa prolungare la durata della vita delle api infestate dagli acari invertendo la maturazione comportamentale accelerata causata dal parassita.** Poiché vitellogenina e ormone giovanile JH sono i regolatori chiave della **maturazione comportamentale nelle api** (36, 39), abbiamo previsto che il polline stimola l'espressione di vg e jhe nelle api infestate da acari (previsione 1). Inoltre, abbiamo previsto che il ritardo nel passaggio al bottinamento causato dal polline dovrebbe stimolare l'immunità (previsione 2) perché il passaggio al bottinamento è associato ad una ridotta competenza immunitaria (29, 40, 41). A questo scopo, abbiamo utilizzato Apidaecin-1 e Defensin-1 come indicatori di attivazione del sistema immunitario. Inoltre, data la ridotta immunocompetenza associata al passaggio al bottinamento, abbiamo previsto che l'abbondanza di DWV sia influenzata dall'età e dall'alimentazione con polline (previsione 3).
- Per testare la nostra ipotesi e le relative previsioni, **abbiamo infestato artificialmente le larve di api mellifere allo stadio di pupa e nutrito le api con una dieta integrata con o senza polline.** Quindi, **dopo aver confermato l'effetto benefico del polline sulla durata della vita delle api infestate dagli acari**, abbiamo studiato l'espressione di geni chiave coinvolti nella maturazione comportamentale e nell'immunità per valutare come sono influenzati dalla parassitizzazione e come questa influenza deriva dal polline acquisito attraverso la dieta.

- **Materiali e Metodi**

- **Effetto del polline sulle api mellifere infestate dalla varroa**

- Per confermare che il polline può mitigare l'effetto negativo della parassitizzazione degli acari e valutare l'espressione di un pannello di geni chiave coinvolti nella maturazione comportamentale e nell'immunità, **abbiamo allevato larve di api mellifere all'interno di celle artificiali in presenza o meno di un acaro Varroa** secondo Nazzi e Milani (42). A questo scopo, **abbiamo trasferito le larve del 5° stadio in capsule di gelatina** (6,5 mm Ø; Agar Scientific Ltd.) **con un acaro (V+) o nessun acaro (V-)** e le abbiamo **mantenute in un'incubatrice a 34,5°C, 75% di umidità relativa (R.H.), buio, per 12 giorni**. **Alla nascita, le api infestate da varroa** (che erano state separate dall'acaro) **e le api di controllo sono state trasferite in gabbie di plastica** (185 × 105 × 85 mm), in condizioni ambientali standardizzate (34,5°C, 75% U.R., buio) **e nutrite con due diversi regimi dietetici: una dieta a base di zuccheri integrata con polline (P+) e una dieta a base di zuccheri (P-)**, fornita al bisogno. Lo zucchero è stato fornito come soluzione (61% glucosio, 39% fruttosio) con una siringa da 20 ml, mentre il polline multiflorale (precedentemente mantenuto a -20°C) è stato offerto alle api in una capsula Petri aperta posta sul pavimento delle gabbie. La soluzione zuccherina e il polline venivano rinnovati ogni 7 giorni.

- **In totale, abbiamo creato quattro gruppi sperimentali (da 54 a 62 api per gruppo):**
 - **api non infestate nutrite solo con zucchero (V-P-),**
 - **api non infestate nutrite con zucchero e polline (V-P+),**
 - **api infestate da acari nutrite con zucchero (V+P-) e**
 - **api infestate da acari nutrite con zucchero e polline (V+P+).**

- **Le api morte venivano contate e rimosse quotidianamente. L'esperimento è stato replicato tre volte.**

Espressione genica

Le api da utilizzare per le analisi molecolari sono state campionate nei giorni 7 e 14 e congelate istantaneamente in azoto liquido. In quelle api, abbiamo studiato l'espressione dei seguenti geni: (1) vg (Tabella supplementare 1), che codifica per la vitellogenina; (2) jhe (tabella supplementare 1); (3) Apidaecina-1 e 4. Defensina-1 (Tabella supplementare 1). Abbiamo anche testato l'abbondanza di DWV (Tabella supplementare 1). Secondo Corona et al. (43) l'espressione di vg varia tra i tessuti, essendo la più alta nell'addome dove è concentrato il grasso corporeo; tuttavia, il modello di espressione dipendente dal tempo è lo stesso nelle diverse parti del corpo. Per questo motivo, **in questo studio, dedicato alla possibile influenza della dieta e dell'infestazione da acari sulla maturazione comportamentale delle api operaie, abbiamo studiato l'espressione genica utilizzando l'intero corpo delle api mellifere.**

Le api campionate sono state omogeneizzate utilizzando mortaio e pestello in azoto liquido. L'RNA totale è stato estratto da ciascuna ape secondo il protocollo fornito con il mini kit RNeasy Plus (Qiagen®, Germania). La quantità di RNA in ciascun campione è stata quantificata con uno spettrofotometro NanoDrop® (ThermoFisher™, USA). Il cDNA è stato sintetizzato da 500 ng di RNA per campione, seguendo le specifiche del produttore (PROMEGA, Italia). Sono stati inclusi ulteriori campioni di controllo negativo non contenenti enzima RT. Dieci nanogrammi di cDNA da ciascun campione sono stati analizzati utilizzando il colorante SYBR® Green (Ambion®) secondo le specifiche del produttore, su un rilevatore PCR in tempo reale BioRad CFX96 Touch™. Tutti i campioni sono stati analizzati in duplicato; quando le repliche tecniche differivano di più di 0,5 Ct, l'analisi veniva ripetuta, in doppio, su un'altra piastra. Sono stati adottati i seguenti profili di cicli termici: un ciclo a 95°C per 10 min, 40 cicli a 95°C per 15 s e 60°C per 1 min e un ciclo a 68°C per 7 min. Dato l'elevato numero di campioni da analizzare, è stato utilizzato un calibratore interpiastra (ovvero un campione di controllo analizzato in ogni piastra analizzata). La carica virale relativa e l'espressione genica sono state analizzate con il metodo $2^{-\Delta\Delta Ct}$ (44) utilizzando b-actina e GAPDH come geni housekeeping (Tabella supplementare 1); tali geni sono stati selezionati sulla base dei dati della letteratura e di uno studio preliminare volto a confrontare la risposta di alcuni geni housekeeping candidati. L'efficienza dei primer era compresa tra il 95 e il 99%. I valori log normalizzati sono stati analizzati utilizzando GLM mediante Minitab 16. In totale, sono state analizzate cinque api per trattamento e per punto di campionamento. Tutti i dati e i dettagli delle analisi statistiche sono riportati nella Scheda Tecnica Supplementare 1.

Risultati

Effetto del polline e della varroa sulla sopravvivenza delle api mellifere

Come previsto, **in condizioni di laboratorio, la Varroa ha avuto un impatto significativamente negativo sulla sopravvivenza delle api** [Figura 1; V-P- vs. V+P-, Log Rank (Chi quadrato = 10,59, d.f. = 1, P = 0,001)] **mentre il polline ha influenzato positivamente la durata della vita delle api mellifere sane** [Figura 1; V-P- vs. V-P+, Log Rank (Chi quadrato = 13,31, d.f. = 1, P < 0,001)].

Inoltre, **il polline ha aumentato significativamente la durata della vita delle api mellifere infestate da varroa** [Figura 1; V+P- vs. V+P+, Log Rank (Chi quadrato = 22,77, d.f. = 1, P < 0,001)] **in modo tale che la curva di sopravvivenza delle api parassitate somigliava molto a quella delle api non infestate** [Figura 1; V+P+ vs. V-P+, Log Rank (Chi quadrato = 0,096, d.f. = 1, P = 0,757)].

FIGURA 1

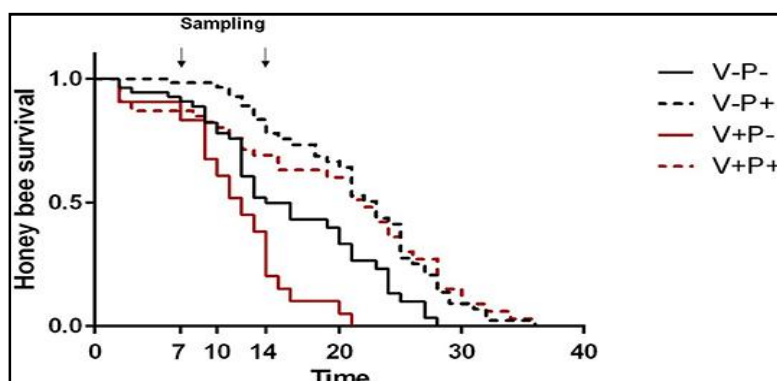


Figura 1. Sopravvivenza di api mellifere non infestate (V-) e infestate da acari (V+) alimentate con polline (P+) o meno (P-). **La varroa ha ridotto la sopravvivenza delle api** [V-P- vs. V+P-, Log Rank (Chi quadrato = 10,59, d.f. = 1, P = 0,001)]. **Il polline ha aumentato la sopravvivenza sia delle api non infestate** [V-P- vs. V-P+, Log Rank (Chi quadrato = 13,31, d.f. = 1, P < 0,001)] **sia delle api infestate da acari** [V+P- vs. V+ P+, Lo Rank (Chi quadrato = 22,77, d.f. = 1, P < 0,001)].

La sopravvivenza delle api infestate da varroa alimentate con polline era simile a quella delle api non infestate alimentate con polline [V+P+ vs. V-P+, Log Rank (Chi quadrato = 0,096, d.f. = 1, P = 0,757)]. Le frecce indicano i tempi di campionamento per l'analisi dell'espressione genica ai giorni 7 e 14.

Effetto del polline e della varroa sui geni coinvolti nella maturazione comportamentale

La vitellogenina e **l'ormone giovanile** svolgono un ruolo fondamentale nella durata della vita e nella maturazione comportamentale. La proteina **è alta nelle nutrici e bassa nelle bottinatrici**, mentre **JH segue uno schema opposto**. Pertanto, abbiamo studiato l'espressione di vg, il gene che codifica per la vitellogenina, e di jhe, che codifica per l'esterasi JH, in relazione alla dieta pollinica, all'infestazione da varroa e al tempo di campionamento. Poiché l'espressione di vg è correlata alla sintesi della vitellogenina mentre l'espressione di jhe è coinvolta nella degradazione di JH, ci si aspetta che vg e jhe siano entrambi alti nelle nutrici e bassi nelle bottinatrici.

L'analisi GLM ha mostrato che **l'espressione vg** (Figura 2A) **è significativamente sovraregolata dal polline** [Figura 2B; GLM, polline (F = 10,71, d.f. = 1, P = 0,003)] **ma non da Varroa** [Figura 2C; GLM, Varroa (F = 0,01, d.f. = 1, P = 0,941)] e tempo [Figura 2D; GLM, Tempo (F = 1,73, d.f. = 1, P = 0,197)]. Non sono state notate interazioni significative tra i tre fattori (Figure supplementari 1A-C).

FIGURA 2

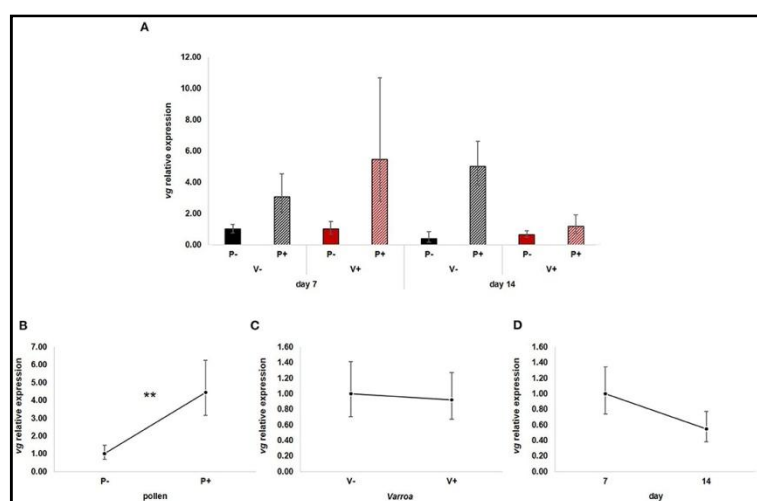


Figura 2. (A) espressione relativa vg nei gruppi sperimentali. (B) Espressione vg del polline significativamente sovraregolata [GLM, polline (F = 10,71, df = 1, P = 0,003)]. (C) La varroa non ha avuto un effetto significativo sull'espressione vg [GLM, Varroa (F = 0,01, d.f. = 1, P = 0,941)].

(D) l'espressione di *vg* diminuiva con il tempo, ma l'effetto non era significativo [GLM, Tempo ($F = 1,73$, d.f. = 1, $P = 0,197$)]. ** $P < 0,01$.

Allo stesso modo, *jhe* (Figura 3A) è stato influenzato positivamente dal polline [Figura 3B; GLM, polline ($F = 7,61$, d.f. = 1, $P = 0,01$)] **ma è stato anche significativamente sottoregolato dalla varroa** [Figura 3C; GLM, Varroa ($F = 4,15$, df = 1, $P = 0,047$)]. Il tempo non ha influenzato in modo significativo l'espressione di questo gene [Figura 3D; GLM, Tempo ($F = 1,13$, d.f. = 1, $P = 0,297$)]. Non sono state notate interazioni significative tra polline, varroa e tempo (Figure supplementari 2A-C).

FIGURA 3

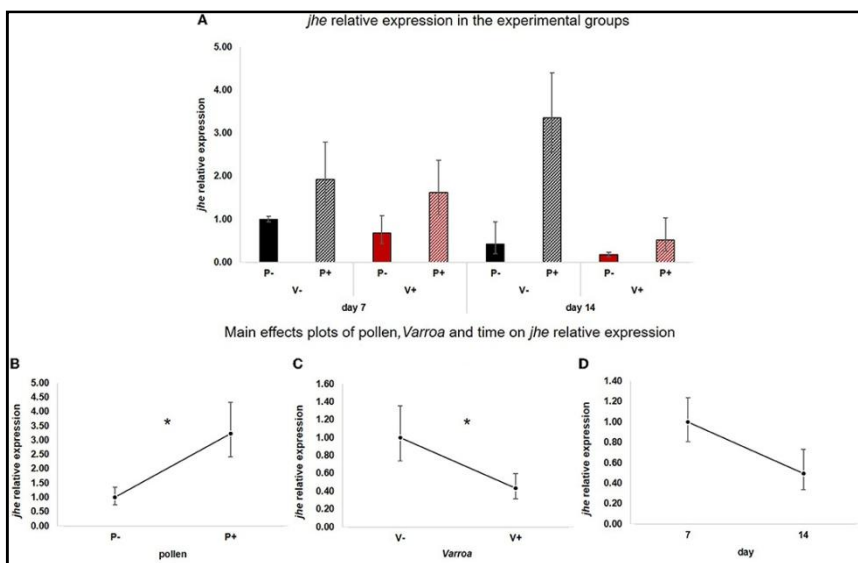


Figura 3. (A) *jhe* espressione relativa nei gruppi sperimentali. (B) Polline significativamente sovraregolato *jhe* [GLM, polline ($F = 7,61$, df = 1, $P = 0,01$)]. (C) Varroa ha significativamente sottoregolato *jhe* [GLM, Varroa ($F = 4,15$, df = 1, $P = 0,047$)]. (D) l'espressione diminuisce con il tempo, ma l'effetto non è significativo [GLM, tempo ($F = 1,13$, d.f. = 1, $P = 0,297$)]. * $P < 0,05$.

Effetti del polline e della varroa sui peptidi antimicrobici

Il passaggio al bottinamento è associato ad una ridotta competenza immunitaria e i peptidi antimicrobici hanno importanti effetti immunitari. Pertanto, abbiamo testato se questo ulteriore indicatore dell'invecchiamento è influenzato dall'infestazione da acari e valutato come l'alimentazione del polline modella questa interazione.

L'espressione di Apidaecin-1 (Figura 4A) non è stata influenzata statisticamente dal polline [Figura 4B; GLM, polline ($F = 2,17$, d.f. = 1, $P = 0,148$)] e tempo [Figura 4D; GLM, tempo ($F = 0,19$, d.f. = 1, $P = 0,667$)] mentre l'infestazione da acari attivava l'espressione di questo AMP [Figura 4C; GLM, Varroa ($F = 6,31$, df = 1, $P = 0,015$)]. L'interazione tra Varroa e polline era vicina (Figura 3A supplementare); non sono state notate altre interazioni significative (Figure supplementari 3B,C).

FIGURA 4

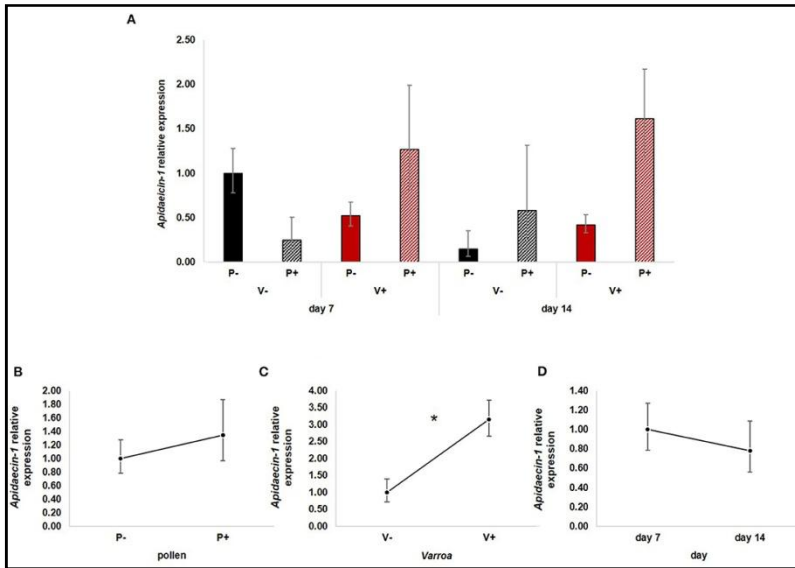


Figura 4. (A) Espressione relativa dell'apidaecina-1 nei gruppi sperimentali. (B) Il polline non ha effetti significativi sull'espressione di Apidaecin-1 [GLM, polline ($F = 2,17$, d.f. = 1, $P = 0,148$)]. (C) La Varroa aumenta significativamente l'espressione di Apidaecin-1 [GLM, Varroa ($F = 6,31$, d.f. = 1, $P = 0,015$)]. (D) Nessun effetto significativo del tempo sull'espressione di Apidaecin-1 [GLM, tempo ($F = 0,19$, df = 1, $P = 0,667$)]. * $P < 0,05$.

Tutti e tre i fattori (polline, varroa e tempo) hanno avuto un effetto significativo sull'espressione di Defensin-1 (Figura 5A). In particolare, l'espressione della Defensina-1 sovraregolata nel polline [Figura 5B; GLM, polline ($F = 4,22$, d.f. = 1, $P = 0,045$)] così come Varroa [Figura 5C; GLM, Varroa ($F = 7,48$, d.f. = 1, $P = 0,009$)], mentre l'espressione diminuisce con il tempo [Figura 5D; GLM, tempo ($F = 19,54$, d.f. = 1, $P < 0,001$)]. L'interazione tra Varroa e polline era vicina (Figura 4A supplementare); non sono state notate altre interazioni significative (Figure supplementari 4B,C).

FIGURA 5

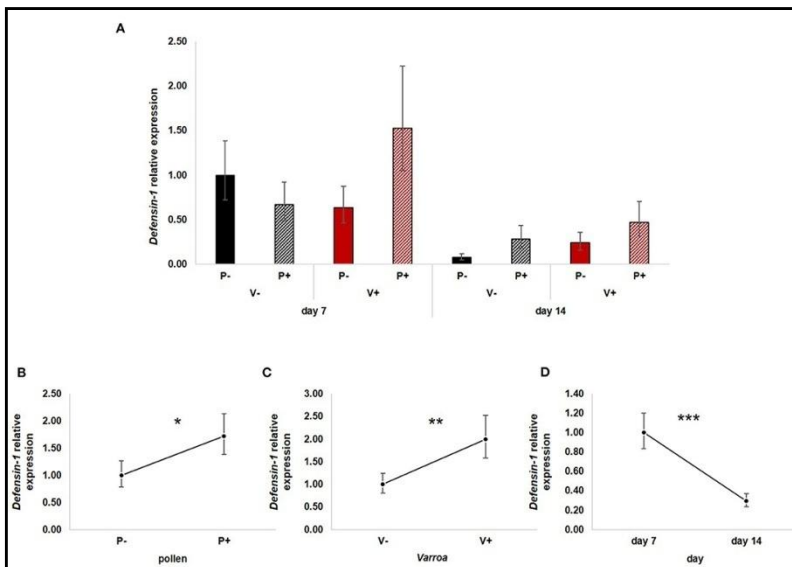


Figura 5. (A) Espressione relativa della defensina-1 nei gruppi sperimentali.

(B) Il polline ha significativamente sovraregolato l'espressione della Defensina-1 [GLM, polline ($F = 4,22$, d.f. = 1, $P = 0,045$)]. (C) La Varroa ha aumentato significativamente l'espressione della Defensina-1 [GLM, Varroa ($F = 7,48$, d.f. = 1, $P = 0,009$)]. (D) L'espressione della defensina-1 è diminuita significativamente con il tempo [GLM, tempo ($F = 19,54$, d.f. = 1, $P < 0,001$)]. * $P < 0,05$; ** $P < 0,01$; *** $P < 0,001$.

Effetti del polline sulla carica virale

Il DWV è normalmente presente nelle api mellifere a livelli bassi, ma la moltiplicazione è attivata da diversi fattori di stress, inclusa l'infestazione da Varroa (19). Considerando la diminuzione dell'immunocompetenza delle bottinatrici, abbiamo testato se l'aumento di questo patogeno ubiquitario è influenzata dall'età e in che modo l'alimentazione del polline influenza questa interazione (Figura 6A).

FIGURA 6

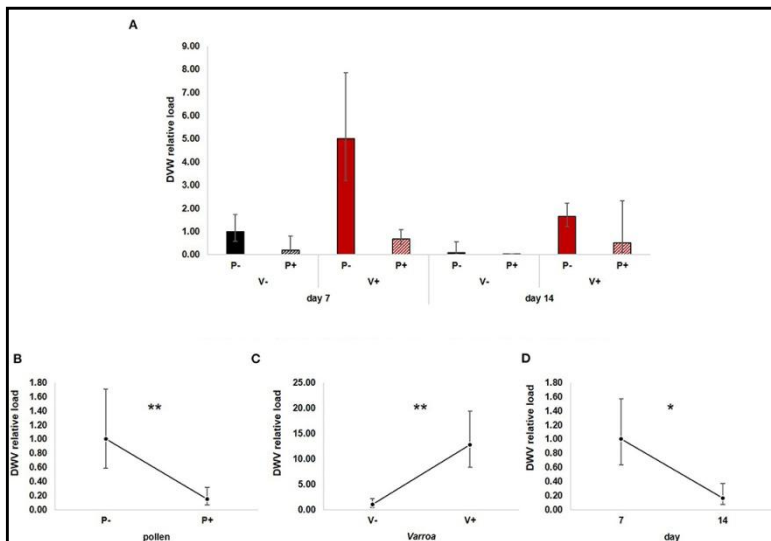


Figura 6. (A) Carico relativo DWV nei gruppi sperimentali.

(B) **La dieta pollinica ha causato una significativa riduzione della carica virale sia nelle api mellifere infestate da acari che in quelle non infestate** [GLM, polline ($F = 8,03$, d.f. = 1, $P = 0,007$)]. (C) **L'infestazione da varroa ha aumentato la carica virale** [Varroa ($F = 12,94$, d.f. = 1, $P = 0,001$)]. (D) Il carico DWV è diminuito con il tempo [GLM, tempo ($F = 5,07$, df = 1, $P = 0,029$)]. * $P < 0,05$; ** $P < 0,01$.

L'analisi GLM ha rivelato un significativo effetto negativo del polline sul carico DWV [Figura 6B; GLM, polline ($F = 8,03$, d.f. = 1, $P = 0,007$)], un aumento prevedibile della carica virale dovuta dall'infestazione da varroa [Figura 6C; GLM, Varroa ($F = 12,49$, d.f. = 1, $P = 0,001$)] e una riduzione significativa nel tempo [Figura 6D; GLM, tempo ($F = 5,07$, d.f. = 1, $P = 0,029$)]. Non sono state notate interazioni significative tra polline, varroa e tempo (Figure supplementari 5A-C).

Discussione

Studi precedenti hanno dimostrato che il polline alimentare ha un effetto positivo sull'immunità e sulla durata della vita delle api mellifere, mentre la parassitizzazione della Varroa ha un impatto negativo su questi due tratti. Il nostro studio identifica un potenziale meccanismo per questi effetti pleiotropici. Abbiamo dimostrato che il consumo di polline modifica l'espressione di due geni chiave alla base del processo di maturazione comportamentale mediato dagli ormoni giovanili nelle api operaie.

Pertanto, le api nutrite con polline si trovano in uno stato fisiologicamente più giovane, che è associato a una maggiore funzione immunitaria e quindi a una maggiore capacità di ridurre le infezioni virali. Poiché la Varroa sposta l'espressione di questi geni chiave accelerandone la maturazione, la parassitizzazione può ridurre la longevità e la funzione dei geni immunitari, portando a un aumento delle infezioni virali. Pertanto, il polline alimentare può mitigare l'impatto della parassitizzazione della Varroa sull'immunità delle api e sulla durata della vita, attraverso la sua influenza su questi geni fondamentali.

In accordo con il nostro studio precedente, l'accesso al polline alimentare sembrava mitigare l'impatto dell'infestazione da acaro Varroa nelle api mellifere in condizioni di laboratorio (38). In effetti, la varroa ha ridotto la sopravvivenza delle api mellifere, ma l'alimentazione pollinica ha quasi compensato tale effetto, allungando significativamente la durata della vita delle api infestate dagli acari, tanto che la sopravvivenza delle api infestate dagli acari alimentate con polline non era molto diversa da quella delle api infestate dagli acari, nutrito api non infestate. Infatti, a parte i primi giorni, quando le api infestate da acari alimentate con polline sopravvivevano meno delle api non infestate, le curve di sopravvivenza dei due gruppi si sovrapponevano intorno al giorno 20 (Figura 1). Questi modelli sono coerenti con i risultati ottenuti per i titoli DWV: alla nascita, le api infestate da acari portano livelli di virus molto più elevati che tendono a causare una mortalità più elevata nei primissimi giorni di vita, prima che il consumo di polline possa esercitare la sua azione benefica.

Oltre a confermare i risultati precedenti sugli effetti del polline sulla sopravvivenza delle api infestate dagli acari, in questo lavoro abbiamo voluto testare l'ipotesi che il polline possa prolungare la durata della vita di quelle api mitigando la maturazione comportamentale accelerata causata dal parassita. In particolare, dato il ruolo svolto da vitellogenina e JH sulla maturazione comportamentale delle api (36, 39), abbiamo inizialmente previsto che il polline stimola l'espressione di vg e jhe nelle api infestate da acari. Qui è stato confermato il ruolo del polline, che influenza la maturazione comportamentale attraverso i suoi effetti su vg e jhe. Sia vg che jhe erano sovraregolati nelle api nutrite con polline (Figure 2B, 3B). L'effetto del polline sulla vitellogenina è coerente con i risultati di studi precedenti (45). L'effetto del polline sui livelli di JH, che è considerato un marcatore dei livelli di JH (35), supporta l'ipotesi del doppio repressore proposta da Amdam e Omholt (36), secondo cui il passaggio al bottinamento è regolato da questi due segnali collegati in modo reciproco ciclo di feedback negativo, generando la bistabilità responsabile della brusca transizione tra i due stadi. Secondo questo modello, il polline può prolungare la durata della vita delle api grazie alla sua azione su questi due regolatori e al conseguente passaggio ritardato al bottinamento (43, 46).

Inoltre, la maturazione comportamentale accelerata causata dall'acaro (27, 28, 47) è stata confermata qui dalla sottoregolazione del jhe osservata nel caso dell'infestazione da acari (Figura 3C). Sebbene il nostro studio non abbia mostrato un impatto negativo significativo dei livelli di

vg come risultato dell'infestazione da acari, probabilmente a causa dell'elevata variazione tra i nostri campioni, studi precedenti hanno chiaramente dimostrato che l'infestazione da acari determina una riduzione significativa dei livelli di vg (28, 48, 49).

È importante sottolineare che **i nostri risultati confermano la nostra prima previsione** secondo cui **l'aumento dell'espressione di vg** [precedentemente osservato anche da Alaux et al. (13)] **e jhe, osservati nelle api nutrite con polline infestate da acari, possono contrastare il passaggio accelerato al bottinamento causato dall'infestazione da acari sopra descritta. I nostri risultati supportano anche la nostra seconda previsione**, ovvero che **l'alimentazione del polline stimola la funzione immunitaria, come risultato di una maturazione ritardata**. Il fatto che l'invecchiamento sia correlato a una ridotta competenza immunitaria è supportato dalla tendenza decrescente osservata in entrambi gli AMP in base all'età delle api (Figure 4D, 5D). Inoltre, la maggiore espressione di entrambi gli AMP nelle api nutrite con polline indica che effettivamente **l'alimentazione del polline determina una maturazione comportamentale ritardata e di conseguenza un fenotipo simile a quello della nutrice in età avanzata** (Figure 4B, 5B). Al contrario, la sovraregolazione degli AMP in caso di infestazione da acari è già stata osservata (Figure 4C, 5C) (13, 28, 50, 51), ed è probabilmente correlata alla risposta alle infezioni secondarie innescate dall'acaro (52) e l'implicazione proposta degli AMP nella risposta antivirale delle api (19, 53). Infine, **i risultati qui ottenuti testando il carico di DWV in api alimentate o meno con polline (Figura 6B), confermano bene che, posticipando la transizione al foraggiamento e migliorando così la competenza immunitaria, il polline alimentare può contribuire indirettamente a ridurre le infezioni virali**, confermando così la nostra terza previsione. Gli effetti dannosi del parassitismo di *V. destructor* sul carico di DWV sono stati ampiamente studiati e i nostri risultati confermano i dati precedenti (13, 19, 38, 54, 55). È interessante notare che c'è stato un effetto significativo del tempo sul DWV (Figura 6D).

Tuttavia, questo risultato è influenzato principalmente dalla diminuzione del carico virale nelle api nutrite con zucchero dal giorno 7 al giorno 14 (Figura 5C supplementare). Tuttavia, il giorno 14, più del 50% delle api di questo gruppo di trattamento erano già morte (Figura 1). Pertanto, le api più infette in questo gruppo campione sono morte prematuramente, lasciando probabilmente le api meno infette, campionate il giorno 14.

In conclusione, confermiamo che **il polline ha un effetto benefico sulle api infestate dall'acaro Varroa**. L'infestazione da varroa allo stadio pupale influenza lo stato nutrizionale dell'ape (23, 24); ciò compromette la naturale maturazione influenzando la relazione tra due fattori fisiologici fondamentali, vitellogenina e JH (27). Ciò porta ad una transizione accelerata al bottinamento e quindi ad una morte anticipata poiché questa transizione determina la durata complessiva della vita dell'ape (25).

Invece, l'accesso alimentare al polline contrasta la transizione accelerata causata dalla Varroa, influenzando i principali regolatori di tale processo. Come ulteriore effetto collaterale positivo, l'aumento della competenza immunitaria consente una migliore risposta alle infezioni secondarie scatenate dall'acaro, con conseguente ulteriore rafforzamento degli effetti già positivi del polline sulla sopravvivenza delle api in caso di infestazione da acari.

A nostro avviso, il lavoro di laboratorio qui descritto getta le basi per ulteriori e necessari studi sul campo. I nostri risultati spiegano bene l'effetto del polline sulle singole api infestate dagli acari, ma la complessità della vita sociale non ha potuto essere incorporata nei nostri esperimenti. Infatti, **la colonia delle api è supportata da una complessa rete di interazioni e la maturazione comportamentale delle singole api è influenzata da una serie di fattori esterni.** Infatti, **nella colonia, il passaggio al bottinamento è influenzato sia da fattori sociali che ambientali (56-59), ma può anche avere un impatto sull'assunzione di cibo della colonia, nonché sulla mortalità individuale delle api e quindi sulla composizione della colonia e, di conseguenza, sulla disponibilità di polline (56), 57). Inoltre, tali effetti possono anche influenzare i livelli di vitellogenina e JH (60).** Sono quindi necessari ulteriori studi a livello di colonia per valutare appieno gli effetti del polline sulle api parassitate nel loro ambiente naturale.

Finanziamento

Questa ricerca è stata finanziata dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea, nell'ambito del Grant Agreement n. 773921 (PoshBee) e dal Ministero dell'Università italiano, PRIN 2017 - UNICO (2017954WNT).

8a) MINISTERO DELLA SALUTE:

RITIRO APIVAR 500 mg Amitraz lotti

per “un fuori specifica sul titolo di sostanza attiva e impurezze durante gli studi di stabilità”



0037684-23/12/2024-DGSAF-MDS-P

Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA SALUTE ANIMALE

Ex UFFICIO 5 – Fabbricazione dei medicinali veterinari e dei dispositivi medici ad uso veterinario
Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma

DIFETTI DI QUALITÀ DEI MEDICINALI PER USO VETERINARIO

Notifica provvedimento di ritiro a Regioni, Province Autonome
e Comando Generale dei Carabinieri per la Tutela della Salute

A:

Assessorati alla Sanità delle Regioni e Province Autonome
e
al Comando Generale dei Carabinieri per la Tutela
della Salute

Si fa seguito alla comunicazione ricevuta in data 11 dicembre 2024 dalla Veto-pharma riguardante un difetto di qualità, riscontrato sul medicinale APIVAR 500 mg amitraz strisce per alveare per api AIC: n. 102481013, dovuto ad un fuori specifica sul titolo di sostanza attiva e impurezze durante gli studi di stabilità, che ha portato alla decisione da parte della Spagna di attivare una *Rapid Alert Notification* di classe II.

Considerato che l'Italia risulta inclusa nell'elenco dei paesi destinatari dei lotti 231408, 231409, 231410, 231411, 231455, 240850, 240851, 241075, e considerando che tali lotti risultano già distribuiti sul territorio Italiano, è stato disposto da questo Ufficio che la società Veto-pharma ne avvii immediatamente il richiamo dal mercato italiano fino al livello di grossista/distributore. Ciò premesso,

SI COMUNICA

per le motivazioni sopracitate

il ritiro del prodotto APIVAR 500 mg amitraz strisce per alveare per api AIC: n. 102481013

Lotto	Scadenza
231408	30/08/2025
231409	30/08/2025
231410	30/08/2025



Ministero della Salute

231411	30/08/2025
231455	30/08/2025
240850	31/05/2026
240851	31/05/2026
241075	31/05/2026

Si invita il Comando dei Carabinieri per la Tutela della Salute a verificare quanto disposto nel presente provvedimento.

Il Direttore d'Ufficio

Dr. Fabrizio Bertani
* F.to Fabrizio Bertani

Firmato digitalmente da

Fabrizio Bertani

C = IT
Data e ora della firma: 18/12/2024
17:40:56

* Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi del "Codice dell'Amministrazione Digitale" (d.lgs. n. 82/2005 e ss.mm.)

Referente del procedimento:
Marco Bellizzi – Ufficio V DGSAF
m.bellizzi@sanita.it

N.B. ho tralasciato il nome del distributore e di tutti i rivenditori/apicoltori utilizzatori.

8b) LA RISPOSTA RASSICURATIVA DI VÉTO-PHARMA

V [Véto-pharma<veto-pharma@optin.sbcform.com>](mailto:veto-pharma@optin.sbcform.com)

9/1/2025

A cassian54@libero.it



Palaiseau, 16 dicembre 2024

Oggetto: Informazioni importanti riguardanti il richiamo di alcuni lotti di APIVAR in Italia

Egregi Signori,

Lo scorso anno, a causa della carenza di un eccipiente utilizzato per la produzione della plastica delle strisce APIVAR®, abbiamo temporaneamente sostituito questo eccipiente per produrre alcuni lotti destinati a un **numero limitato di paesi**. Questo eccipiente sostitutivo è stato rigorosamente testato e approvato prima dell'uso.

In conformità con i nostri standard di qualità, conserviamo campioni di ogni lotto prodotto per monitorarne le specifiche nel tempo fino alla data di scadenza. Tutti i lotti interessati inizialmente soddisfacevano i criteri di specifica richiesti.

Dopo 12 mesi, alcuni criteri di specifica sono risultati al di sotto della soglia richiesta. Come misura precauzionale, abbiamo deciso di richiamare tutti i seguenti lotti venduti in Italia: **231408, 231409, 231410, 231411, 231455, 240850, 240851, 241075**.

Importante: Nessun rischio per le colonie già trattate nel 2024 in termini di efficacia e sicurezza: abbiamo condotto test sul campo con lotti conservati per 10 mesi a 40°C (una condizione più severa rispetto alla norma). I risultati hanno mostrato che, dopo 7 giorni di trattamento senza covata, APIVAR ha raggiunto un'efficacia del 93,77% senza influenzare la mortalità delle api.

Pertanto, questo richiamo è una **misura precauzionale** a livello di grossisti per evitare ulteriori consegne agli apicoltori.

Vi assicuriamo che i nostri rigorosi controlli garantiscono la qualità di ogni lotto fino alla sua data di scadenza. La sicurezza e la soddisfazione dei nostri clienti restano le nostre massime priorità.

Per qualsiasi domanda, non esitate a contattare il vostro consueto distributore per l'Italia: **Chemicals Laif Spa**.

Con i nostri più cordiali saluti,

Il Team di Véto-pharma

Il mio consiglio, a quanti hanno utilizzato APIVAR è di fare un sublimato e controllare le varroe cadute

9) ECO-SCHEMA 5: FIORITURE PER IMPOLLINATORI



Avrebbe dovuto essere così invece



è stato così!!!

Lasciare il terreno innerbito da marzo al 30 settembre, senza sfalci intermedi, ha fatto proliferare *la sorghetta* che ha soffocato ogni mellifera.

E l'anno prossimo diserbo!!!



Finalmente ad ottobre hanno potuto trinciare le erbacce infestanti

Di seguito alcune delle modifiche apportate (con la **Circolare Agea primo luglio 2024 n. 0052656**).

La superficie destinata agli impollinatori deve essere **a perdere**, quindi non può essere né raccolta né pascolata, ma **può essere sovesciata**.

Il periodo di impiego va dalla germinazione alla completa sfioritura, un lasso di tempo che si deve collocare tra il **primo marzo e il 30 settembre**. **Non è possibile utilizzare prodotti erbicidi** per il controllo della flora spontanea sulla superficie oggetto dell'impegno. È fatto divieto di utilizzare altri **prodotti fitosanitari** durante il periodo di fioritura, sia della coltura arborea, sia della copertura di interesse apistico. Nel resto dell'anno si applica la difesa integrata. Per la semina devono essere usate **sementi certificate**. Il Masaf ha fornito inoltre dei **suggerimenti** (non obbligatori). In primis, sarebbe meglio utilizzare **miscugli con tre o più essenze**, studiati in modo da fiorire in maniera scalare e offrire quindi agli insetti pronubi nettare e polline per un periodo prolungato di tempo. Inoltre, nel caso si voglia aderire per più anni all'Ecoschema 5 è possibile utilizzare anche **specie pluriennali**, da accompagnare però sempre con essenze annuali che fioriscono in tempi più rapidi.



Con due sfalci intermedi si hanno tre fioriture all'anno, come i medicai.

10) Apicoltura, contributi europei anche per l'alimentazione di soccorso

<https://agronotizie> 04 ottobre 2024 Matteo Giusti

La Commissione Europea ha approvato le modifiche al piano strategico della Pac in modo che anche l'acquisto degli alimenti per le api da miele siano finanziabili con i fondi comunitari.

La **Commissione Europea** ha dato il via libera al **finanziamento** dei prodotti per l'**alimentazione di soccorso delle api da miele** con le risorse del Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (Feaga).

A darne notizia è il sottosegretario all'Agricoltura **Luigi D'Eramo**, con delega all'apicoltura, dopo che Bruxelles ha approvato la **modifica del Piano strategico della Pac 2023-2027** dell'Italia. Il **Feaga** è il fondo che si occupa tra l'altro di gestire i pagamenti diretti agli agricoltori previsti dalla Pac e le misure dirette a regolare o sostenere i mercati agricoli. Così ora anche l'**alimentazione di soccorso** per gli alveari potrà essere **finanziata da contributi** che copriranno parte delle spese sostenute dalle aziende apistiche per l'acquisto degli alimenti. Ad oggi, per il quinquennio 2023-2027, per l'Italia sono stanziati 25 milioni di euro per l'apicoltura e **nei prossimi bandi che usciranno potranno essere previsti anche i contributi specifici per l'alimentazione.**

I contributi per l'acquisto di alimenti per le api infatti erano una **misura chiesta e attesa da tempo dal settore apistico** nazionale, che in questi ultimi anni è stato messo a dura prova dagli effetti del cambiamento climatico e continua ad esserlo.

Le anomalie stagionali, con periodi di siccità, prolungate perturbazioni primaverili e ritorni di freddo, oltre a ridurre sensibilmente la produzione di miele, costringono gli apicoltori a nutrire gli alveari **per non farli morire**, dal momento che le api in queste condizioni non trovano risorse alimentari nell'ambiente o non possono uscire a raccoglierle. **Una situazione che quindi da un lato riduce i ricavi e dall'altro aumenta le spese di gestione degli alveari, con ricadute pesanti sui bilanci delle aziende apistiche,** che oltretutto devono fare i conti anche con una riduzione dei prezzi alla vendita dovuti al calo della domanda e alla concorrenza spesso sleale del miele estero.

Si tratta quindi di un **risultato molto importante**, come ha detto D'Eramo, arrivato dopo un lungo lavoro di negoziazione con Bruxelles. Un risultato che, come ha concluso il sottosegretario, conferma l'attenzione del ministero per questo **settore considerato strategico sia dal punto di vista economico che ambientale.**

11) VALLE D'AOSTA: Apicoltura, aiuti per compensare la perdita di produzione nel 2024

Rivolti alle imprese con almeno 11 alveari

(ANSA) - AOSTA, 18 OTT - La Giunta regionale ha approvato i criteri del nuovo bando per la concessione degli aiuti al settore dell'apicoltura, "volti a compensare le perdite di produzione dovute alle avversità atmosferiche che hanno caratterizzato l'annata 2024". Lo comunica l'assessorato regionale alle risorse naturali

Gli aiuti sono rivolti alle piccole-medie imprese apistiche operanti sul territorio regionale, iscritte alla Banca dati nazionale api nella sezione commerciale e titolari di almeno 11 alveari. L'entità degli aiuti, a fondo perso e in regime "de minimis" nel settore agricolo, sono erogati sino ad un massimo di 100.000 euro **per un massimo di 40 euro ad alveare**, importo che verrà ridotto in relazione alle domande presentate, in base alle risorse deliberate

"Grazie alla modifica della legge regionale 1/2024 - dichiara l'assessore Marco Carrel - è stato possibile innalzare il tetto massimo dell'aiuto a fondo perduto da 20 a 40 euro ad alveare.

In un'annata indubbiamente complessa, metto a disposizione del settore apistico 100.000 euro che verranno suddivisi in relazione alle domande che perverranno agendo concretamente nel sostegno al settore dell'apicoltura, filiera fondamentale per la biodiversità sul nostro territorio".

Le domande devono essere presentate da lunedì 21 ottobre e **fino a venerdì 15 novembre** 2024 tramite PEC all'indirizzo agricoltura@pec.regione.vda.it oppure consegnate allo Sportello unico del Dipartimento Agricoltura a Saint-Christophe in località La Maladière 39, aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 14.

I criteri per la concessione degli aiuti e la relativa modulistica sono disponibili [sul sito istituzionale della Regione](#), sul canale tematico "Agricoltura"

Per maggiori informazioni sul bando è possibile contattare l'Ufficio Apicoltura al numero 0165/275298.1

12) SICILIA: Apicoltori in crisi per la siccità: la Regione pubblica l'avviso per l'aiuto straordinario

<https://qds.it> Quotidiano di Sicilia | lunedì 14 Ottobre 2024 | Simone Olivelli |

Il tema, ad agosto, è finito anche all'Assemblea regionale siciliana che ha varato una legge che include lo stanziamento di risorse per offrire sostegno a un settore che nell'Isola raggruppa oltre tremila persone, anche se poi il numero di coloro che riescono a vivere dalla produzione di miele è decisamente ridotto.

"Il settore apistico è stato fortemente condizionato dallo sfasamento delle stagioni". È partendo da questo punto fermo che la Regione ha diramato un avviso rivolto agli **imprenditori agricoli** attivi in **Sicilia**, con l'obiettivo di sostenere le attività delle aziende danneggiate dalla siccità. Che la carenza di piogge e la conseguente aridità dei terreni rappresentino una minaccia per tutta la fauna, comprese le api, è un fatto assodato. Gli **insetti impollinatori**, infatti, risentono della **riduzione delle fioriture** e del **nettare**.

Il tema, ad agosto, è finito anche all'Assemblea regionale siciliana che ha varato una legge che include lo **stanziamento di risorse** per offrire sostegno a un settore che nell'Isola raggruppa **oltre tremila persone**, anche se poi il numero di coloro che riescono a vivere dalla produzione di miele è decisamente ridotto.

L'aiuto straordinario

In un contesto generale che vede la **Sicilia** alle prese con i **cambiamenti climatici**, i cui effetti negativi si ripercuotono in maniera diffusa nelle **aziende agro-zootecniche**, la politica sempre più di frequente è costretta a ricorrere a misure eccezionali anche sotto il fronte economico. Tuttavia, come spesso accade in questi casi, si tratta di soluzioni tampone che difficilmente possono invertire le tendenze in atto o rappresentare una soluzione a problemi che hanno cause a livelli ben superiori rispetto al territorio regionale. **La legge approvata dall'Ars ad agosto prevede un fondo da 785.000 euro** a cui potranno avere accesso le aziende agricole che dimostrino di essere in regola con gli adempimenti del settore.

“L'apicoltura siciliana va tempo versa in una situazione di grande sofferenza, a causa delle avversità climatiche. Tali avversità si sono acuite nell'ultimo anno per la cronica condizione di insufficienza idrica”, si legge nell'avviso pubblicato dal dipartimento regionale all'Agricoltura. A danneggiare le produzioni sono le **alte temperature** che si registrano fino agli ultimi mesi dell'anno e il conseguente slittamento della stagione invernale. “La Sicilia è ormai caratterizzata da un andamento climatico fortemente anomalo dal punto di vista termico, con ondate di calore intense e prolungate, acutizzate dalla siccità e dalla crisi idrica ormai strutturale”, viene sottolineato.

Il documento non manca di ricordare i danni causati, sia sulla flora spontanea che sulle piante coltivate, dagli **incendi**, i cui effetti “inevitabilmente si ripercuotono sul ciclo biologico delle api”. A proposito dei **roghi**, spesso causa della distruzione di interi apiari, va ricordato come spesso, a causa del danneggiamento dei pascoli, finiscano per costringere gli **apicoltori** a intervenire con l'**alimentazione straordinaria** per garantire la stessa **sopravvivenza** degli **sciami**.

Le condizioni

Per presentare le domande di sostegno ci sarà tempo **fino al 15 novembre**. L'avviso è rivolto agli **apicoltori professionisti**, gli **imprenditori del settore** e le **cooperative** che sono registrati nella banca dati nazionali e che risultano in regola con l'obbligo di identificazione degli **alveari**. “I beneficiari dovranno dichiarare di possedere un laboratorio di smielatura, ovvero di avvalersi dei laboratori di smielatura delle cooperative cui aderiscono, oppure di avvalersi di soggetti terzi”, si legge nell'avviso.

La ripartizione dei fondi prevede che ogni azienda possa ricevere non più di **25.000 euro**. Il calcolo del contributo seguirà un criterio che terrà conto del numero di **alveari posseduti**, avendo come riferimento il “censimento ufficiale della banca dati nazionale al 31 dicembre 2023 e registrati presso la stessa entro il termine del 15 luglio 2024”.

“La domanda (da presentare utilizzando il modello caricato sul sito del dipartimento Agricoltura, ndr), va inviata esclusivamente, pena la non ammissibilità, per posta elettronica certificata all'indirizzo **dipartimento.agricoltura@certmail.regione.sicilia.it**, specificando all'oggetto “Aiuto agli apicoltori iscritti all'anagrafe apistica nazionale per il ristoro delle perdite economiche registrate a causa del calo di produttività causato dalla siccità nell'anno 2024”, specifica la **Regione**.

“Sia solo un primo passo”

A commentare l’iniziativa della **Regione** è **Antonino Coco**, presidente dell’**Associazione regionale apicoltori siciliani**. “Abbiamo bussato alla porta della politica e qualcuno ci ha ascoltato. Per questo è di certo un bene che un aiuto ci sia ma le risorse stanziare sono insufficienti”, dichiara Coco contattato dal Quotidiano di Sicilia. “Il nostro auspicio è che si possa trattare di un piccolo aiuto e che la politica tutta capisca che aiutare questo settore significa aiutare l’intero comparto agricolo, perché è tramite le api che oggi avvengono le impollinazioni. Salvaguardarle significa anche evitare future carestie”, continua il presidente degli apicoltori siciliani. E in altre regioni d’Italia c’è chi sembra averlo capito. “In Friuli gli apicoltori riceveranno 70 euro ad alveare, qui da noi ipotizziamo che non si arriverà a otto euro. Per questo ribadisco che bisogna guardare al nostro comparto senza pensare al fatturato o al numero di addetti impiegati, ma tenendo a mente – conclude **Coco** – gli effetti a cascata che si hanno sull’ambiente”.

13) FRIULI: Aiuto straordinario a fronte delle condizioni climatiche avverse a carattere eccezionale che hanno determinato un’insufficiente produzione di miele

Con la legge regionale 7 agosto 2024, n. 7 (Assestamento del bilancio per gli anni 2024-2026), pubblicata sul IV Supplemento ordinario n. 29 del 9 agosto 2024 al BUR n. 32 del 7 agosto 2024, all’articolo 3 comma 50 l’Amministrazione regionale è autorizzata a concedere **un aiuto straordinario agli apicoltori** iscritti all’Anagrafe apistica nazionale che hanno registrato al censimento 2023 almeno cinquanta alveari situati nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia.

La norma prevede **un aiuto nel limite massimo di 70 euro per alveare registrato nell’Anagrafe apistica nazionale al censimento 2023. L’aiuto non può essere in ogni caso superiore a 150.000 euro.**

Gli aiuti sono erogati per il tramite del Consorzio tra gli apicoltori del territorio di riferimento (Organismi associativi tra apicoltori di cui all’articolo 3 della legge regionale 18 marzo 2010, n. 6 “Norme regionali per la disciplina e la promozione dell’apicoltura”), anche a favore degli apicoltori non iscritti al Consorzio medesimo.

I Consorzi presentano una domanda alla Direzione centrale competente in materia di risorse agroalimentari, all’indirizzo qualita@certregione.fvg.it. Alla domanda devono essere allegate le domande di aiuto sottoscritte da ciascun apicoltore e il file Excel (riportato di seguito) compilato con le informazioni richieste. **Le domande possono essere presentate dai Consorzi dall’1 al 15 settembre 2024.**

Le domande di aiuto sottoscritte da ciascun apicoltore devono essere redatte secondo il modello riportato di seguito.

Regolamento per la concessione di contributi a favore degli apicoltori

Con [decreto del Presidente della Regione 14 luglio 2017, n. 0165/Pres.](#), pubblicato sul BUR n. 30 del 26 luglio 2017, è stato approvato il Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di finanziamenti a favore degli apicoltori, singoli o associati, che risiedono nel territorio regionale e ivi esercitano l'attività apistica, in attuazione dell'articolo 13 della legge regionale 18 marzo 2010, n. 6 (Norme regionali per la disciplina e la promozione dell'apicoltura).

La norma prevede contributi in regime de minimis dal 40% fino all'80% per interventi relativi a:

- a) costruzione, trasformazione, ristrutturazione, ampliamento e ammodernamento di locali destinati alla lavorazione dei prodotti dei propri apiari;**
- b) acquisto di macchine e attrezzature per l'esercizio dell'attività apistica, comprese le arnie, nonché di macchinari e attrezzature per la lavorazione dei prodotti dei propri apiari, con esclusione di automezzi;**
- c) acquisto di alveari e famiglie di api.**

Le domande devono essere redatte utilizzando il modello allegato e presentate alla Direzione centrale attività agricole, forestali e ittiche, Servizio competitività sistema agro alimentare **entro il 31 marzo di ogni anno.**

L'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi non può superare il massimale di € 25.000,00 nel triennio di riferimento.

Possono beneficiare dei contributi gli apicoltori in possesso di n. 25 alveari nel caso di interventi di cui alla lettera a) e di n. 15 alveari nel caso di interventi di cui alle lettere b) e c).

ARNIE ED ACCESSORI (escluse attrezzature didattiche)	ALLEVAMENTO API REGINE	MATURATORI	TRATTAMENTO DEL MIELE
ARNIE (si intendono ammissibili anche le arnie mod. Znidensic comprensive della relativa struttura di protezione)	ARNIE ALLEVAMENTO API REGINE	MATURATORI FILTRI E SUPPORTI	POMPE PER MIELE E ACCESSORI
PORTA SCIAMI	COGILARVE E CUPOLINI		
TELAINI			TRATTAMENTO MIELE (CAMERA CALDA, SCIOGLIMIELE, ARMADIETTO FONDIMIELE)
MATERIALE E ATTREZZATURE PER ARNIE (ES. APISCAMPO, DIAFRAMMA, ESCLUDI REGINA)			STRUMENTI DI MISURA UMIDITA' MIELE
FOGLI CEREI			VASCHE DI DECANTAZIONE
ATTREZZATURA MARCAREGINA			CONCENTRATORI E DEUMIDIFICATORI
NUTRITORI			MISCELATORI
ATTREZZATURA BASAMENTI PER ARNIE			

APIARI	ABBIGLIAMENTO (escluso dispositivi di protezione per bambini e per fini didattici)	CONFEZIONAMENTO	LAVORAZIONE DELLA CERA
AFFUMICATORI	MASCHERE	DOSATRICI PER MIELE	SCERATRICE
ASPIRASCAMI	TUTE	LINEE AUTOMATICHE DI INVASETTAMENTO	STERILIZZATORE
LEVE E SPAZZOLE	GUANTI	TAPPATRICE	STAMPO CERA
ATTREZZATURA PER TRATTAMENTO ANTIVARROA	CAMI/COTTI/PANTALONI	ETICHETTATRICE E STAMPA ETICHETTE	
ATTREZZATURA PER RACCOLTA E MOVIMENTAZIONE FAVI (ES. CARRELLO SOLLEVATORE MANUALE O MOTORIZZATO) AD USO ESCLUSIVO DELL'APICOLTURA		BILANCE PER DOSAGGIO	
		ARREDI DA LABORATORIO	

DISOPERCOLATURA	SMIELATORI	ATTREZZATURE PARTICOLARI	
BANCHI	SMIELATORI	SOFFIATORE	
ACCESSORI		CARRELLO RIMORCHIO AUTO PER TRASPORTO ARNIE (ESCLUSO ACCESSORI AUTOVEICOLI)	
DISOPERCOLATRICI			
TRATTAMENTO OPERCOLO (ES. SPREMITURA)			
CARRELLO PORTA MELARI			

Regolamento per la concessione di finanziamenti a favore degli organismi associativi tra apicoltori

Con decreto del Presidente della Regione 29 ottobre 2020 n. 0148/Pres., pubblicato sul BUR n. 46 dell'11 novembre 2020, è stato emanato il Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di finanziamenti a favore degli organismi associativi tra apicoltori ai sensi dell'articolo 14, comma 5, della legge regionale 18 marzo 2010, n. 6 (Norme regionali per la disciplina e la promozione dell'apicoltura).

Il regolamento disciplina finanziamenti a favore degli organismi associativi tra apicoltori, concessi in osservanza delle condizioni di cui al regolamento (UE) n. 2022/2472 della Commissione del 14 dicembre 2022, per la realizzazione delle seguenti iniziative:

- a) azioni promozionali a favore delle produzioni del settore apistico;**
- b) servizi di consulenza;**
- c) l'acquisto e la distribuzione di farmaci veterinari per il trattamento delle api.**

Con decreto del Direttore del Servizio valorizzazione qualità delle produzioni n. 4326/GRFVG del 6 febbraio 2024 sono determinati gli importi massimi del finanziamento concedibile agli organismi associativi tra apicoltori per l'anno 2024.

Le domande devono essere redatte utilizzando il modello approvato con decreto del Direttore del Servizio, pubblicato sul BUR n. 8 del 21 febbraio 2024, e presentate alla Direzione centrale attività agroalimentari, forestali e ittiche, Servizio valorizzazione qualità delle produzioni, **entro il 31 marzo di ogni anno.**

Programma quinquennale regionale 2023 – 2027

Con delibera della Giunta regionale n. 1965 del 16 dicembre 2022 è stato approvato il “ Sottoprogramma apistico per il quinquennio 1 gennaio 2023 - 31 dicembre 2027 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia”, **ai sensi del regolamento (UE) n. 2021/2115** del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021.

L'attuazione delle azioni indicate nel suddetto sottoprogramma ai fini del miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura è demandata **agli organismi associativi tra apicoltori** maggiormente rappresentativi del territorio regionale, beneficiari dei relativi finanziamenti, in parte comunitari ed in parte nazionali.

Gli obiettivi del sottoprogramma saranno raggiunti attraverso l'attivazione dei seguenti interventi:

- **Corsi formativi e di aggiornamento per apicoltori; seminari e convegni su tematiche specifiche a favore degli apicoltori; formazione degli esperti apistici; scambi interaziendali per condivisione migliori pratiche.**
- **Assistenza tecnica agli apicoltori a cura degli esperti apistici; comunicazione, trasferimento delle conoscenze e realizzazione materiale a supporto dell'assistenza tecnica; mappatura di aree nettariifere di interesse apistico e monitoraggio degli alveari; controllo genetico della popolazione delle api all'interno del territorio regionale.**

- **Miglioramento della qualità dei prodotti apistici; campagne educative e di comunicazione per il pubblico; campagne educative per le scuole, bambini, ragazzi.**

Con decreto del Direttore del Servizio valorizzazione qualità delle produzioni n. 23290/GRFVG del 16 maggio 2024 sono determinati gli importi massimi del finanziamento concedibile agli organismi associativi tra apicoltori per l'anno apistico 2025.

14) C'è un nuovo farmaco contro la varroa all'orizzonte?

DA [Franc Sivic](#) 26/12/2024 17:18

A cassian54@libero.it

Caro signor Rino,le invio un articolo che potrebbe interessare i vostri lettori.
Cordiali saluti Franc Šivic

Nel 2018, i ricercatori dell'Istituto statale di apicoltura di Hohenheim hanno scoperto che il cloruro di litio (LIC) uccide con successo la varroa in condizioni di laboratorio, ma all'epoca hanno affermato che erano necessarie molte più ricerche prima che fosse dato il via libera all'uso pratico . In particolare è sorto il dilemma se l'eventuale contaminazione del miele non sarebbe dannosa per le api e per l'uomo. Gli apicoltori tedeschi possono ufficialmente utilizzare solo acido formico, lattico e ossalico e farmaci a base di due acaricidi sintetici per controllare la varroa. Spesso ci si lamenta che il controllo di questo pericoloso parassita non sempre riesce e quindi che sarebbe necessario consentire l'utilizzo di nuovi acaricidi. L'anno scorso, tuttavia, presso l'Istituto regionale dell'apicoltura di Hohenheim, hanno deciso di soddisfare i desideri degli apicoltori e di ricominciare a studiare le proprietà del cloruro di litio sotto la guida della giovane dottoranda ricercatrice Carolin Rein. Questo sale è molto comune nel suolo e nell'acqua. Così nelle terme di Bad Mergentheim se ne sono trovati 11,8 mg in 1 litro d'acqua e da 0,2 a 1,6 mg in 100 g di miele naturale, a seconda della specie. I medicinali contenenti cloruro di litio sono usati in medicina per trattare la depressione.

Finora è noto che questo sale **agisce in modo sistemico**, il che significa che entra nel corpo delle api attraverso l'alimentazione e poi uccide la varroa su di loro entro due giorni. Quando le api furono alimentate in uno sciame artificiale con una soluzione zuccherina e l'aggiunta di cloruro di litio, il 95% delle varroe caddero in soli quattro giorni. Quindi **hanno somministrato la stessa soluzione a una normale colonia di api con covata e hanno notato che molte larve di api nelle celle morivano**. Il trattamento di tali colonie con cloruro di silicio probabilmente non sarà adatto in futuro, **a meno che gli apicoltori non creino uno stato senza covata negli alveari** rimuovendo le regine per tre settimane, e poi nutrano le api con la soluzione menzionata. Questo esperimento è stato effettuato sul campo nel 2021, e contemporaneamente sono state trattate anche alcune famiglie con acido formico. **E il risultato: con la soluzione con cloruro di litio, il 95% del varore è caduto e con acido formico il 70%**. L'elevata mortalità della varroa nel primo caso è dovuta al fatto che praticamente tutte le api delle colonie sperimentali hanno consumato il liquido con sale di litio.

Nella fase successiva, **i ricercatori volevano determinare la contaminazione di miele e cera**. Alla fine dell'estate, campioni di alimenti trasformati sono stati prelevati dai favi delle famiglie sperimentali e in 100 grammi sono stati trovati 0,7 mg di cloruro di litio, cioè tanto quanto si trova nel miele naturale. In primavera si controllerà anche il contenuto di sale di litio nel primo miele prelevato. Si aspettano di trovarne ben poco, visto che ce n'era ben poco anche nelle scorte alimentari autunnali. Dalla cera ci si aspetta un inquinamento ancora minore. **Il cloruro di litio è solubile in acqua e quindi non può accumularsi nella cera d'api**, che è costituita da esteri di acidi grassi saturi. Del resto, i ricercatori

ungheresi lo hanno recentemente trovato sia nel favo vergine che nella cera del favo vecchio. Quando a Hohenheim verrà sviluppato un metodo per controllare la varroa con sale di litio, che non danneggerà la covata di api, presenteranno una proposta per il suo utilizzo nell'apicoltura.

Tradotto e modificato **Franc Šivic** Fonte: Rein, Carolin: Lithiumchlorid als Varroa – Medikament?, Deutsches Bienen Journal,

15) Caratterizzazione delle perdite di colonie d'api per l'inverno 2023/2024 in Italia

<https://www.izsvenezie.it> 27 Agosto 2024 | Apicoltura, SCS3 – Diagnostica specialistica, istopatologia e parassitologia, Sorveglianza & Prevenzione

La raccolta standardizzata di dati sulle perdite invernali delle colonie di api, ossia quelle perdite che si verificano tra l'1 di ottobre e l'1 aprile, viene condotta a livello nazionale tramite la somministrazione agli apicoltori del [questionario COLOSS](#). I dati nazionali, integrati con quelli di altri paesi europei ed extra europei, per un totale di 37 Stati partecipanti, vengono analizzati annualmente per comprendere meglio i fattori di rischio associati alle perdite invernali delle colonie di api.



564 apicoltori italiani hanno partecipato al sondaggio COLOSS sulla perdite delle colonie di api nell'inverno 2023/2024. Le perdite hanno colpito la maggior parte dei rispondenti (63,4%). **Nella primavera 2024, il numero di colonie è risultato inferiore del 43% rispetto alla primavera 2023 e, inoltre, un terzo delle colonie rimanenti si è rivelato debole.** Ciò comporta un notevole investimento da parte degli apicoltori, sia in termini di lavoro sia economico, per ripristinare il numero e la forza delle colonie.

Le perdite invernali possono essere attribuite a diversi fattori:

- problemi legati alla regina, come la mancanza di una regina (colonie orfane) o la presenza di una regina fucaiola;
- calamità naturali, tra cui tempeste, nevicata, inondazioni, danni causati da animali selvatici, furti, ecc.;
- alveari morti o spopolati”, che include colonie decedute a causa di debolezza (ad esempio per mancanza di cibo, morte per virus o per infestazione da *Varroa*).

Quest'anno in Italia, 564 apicoltori hanno partecipato al sondaggio, distribuiti in 13 regioni, 47 province e 331 comuni (le regioni Calabria, Molise, Sardegna, Basilicata, Umbria e Valle d'Aosta non hanno partecipato al questionario). Nella primavera 2023 il numero di colonie degli apicoltori che hanno risposto al questionario era pari a 8.630 (di cui 5.471 con regina nuova). Al 1 ottobre 2023, sono stati invernati 10.247 alveari, distribuiti in 984 apiari.

Le perite di colonie invernali hanno colpito la maggior parte degli apicoltori (63,4%), interessando sia apiari di piccole sia di medie/grandi dimensioni. Il 18,1% (1.856) delle colonie invernate non è sopravvissuto all'inverno, valori in linea con le perdite registrate durante l'inverno 2022/2023 (17,1%, 1.497/8.778). Delle colonie che non hanno superato l'inverno, circa il 62% risultava morto o spopolato, il 35% ha manifestato problemi alla regina e il 3% è stato perso a causa di calamità naturali.

Il controllo dell'infestazione da *Varroa destructor*



L'86% degli apicoltori che hanno risposto al questionario effettua il monitoraggio per il controllo dell'infestazione da *Varroa destructor*, e la quasi totalità effettua gli interventi per il controllo dell'infestazione, realizzando in media 5 interventi sia con metodi farmacologici che meccanici.

L'86% degli apicoltori che hanno risposto al questionario effettua il monitoraggio (stima del grado di infestazione dell'arnia) per il controllo dell'infestazione da *Varroa destructor*.

La quasi totalità (98,8%) dei rispondenti effettua gli interventi per il controllo dell'infestazione, realizzando in media 5 interventi concentrati nel periodo estivo e autunno/invernale. Le strategie di intervento più comuni includono sia metodi farmacologici, come il trattamento farmaci a base di acido ossalico per gocciolamento o sublimazione, sia metodi meccanici, come la rimozione della covata da fuco, l'uso di favi trappola, la rimozione completa della covata e il confinamento della regina.

La partecipazione al questionario COLOSS

Lo sforzo congiunto del [Centro di referenza nazionale per l'apicoltura](#), degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, delle AULSS e delle associazioni di apicoltori nella diffusione del questionario e nel coinvolgimento degli apicoltori ha portato ad un **significativo incremento del tasso di risposta**, registrando un aumento di quasi il 16% rispetto all'anno precedente (da 486 partecipanti nel 2023 a 564 nel 2024).

Tuttavia, gli apicoltori che hanno partecipato al questionario **rappresentano solo lo 0,72% della popolazione totale di apicoltori in Italia**. Per questo motivo, nell'edizione 2024/2025 del questionario, gli obiettivi saranno:

- coinvolgere tutte le regioni e province autonome del territorio nazionale;
- incrementare ulteriormente la partecipazione al fine di raggiungere un campione più rappresentativo della popolazione di apicoltori pari a circa il 9% del totale.

Ringraziamenti Si ringraziano tutti gli apicoltori che hanno dedicato il loro tempo nel rispondere alle numerose domande del questionario COLOSS 2023/2024. Si ringrazia inoltre il Dr. Robert Brodschneider dell'Università di Graz (Austria), che ha messo a disposizione il questionario da lui predisposto in lingua tedesca, a cui hanno risposto numerosi gli apicoltori della provincia di Bolzano.

16) AGEA: 10 MILIONI PER E AZIENDE CON > 104 ALVEARI

Agronotizie 29 NOVEMBRE 2024 [Matteo Giusti](#)

La Conferenza Stato Regioni ha stabilito i criteri per dare un contributo forfettario agli apicoltori professionisti per cercare di ristorare in parte le perdite avute nel 2023 a causa delle avversità climatiche

I **10 milioni** di euro di aiuti alle aziende apistiche che erano stati **richiesti questa estate** dalle associazioni nazionali del settore **arriveranno**. L'accordo è stato raggiunto nella riunione della **Conferenza Stato Regioni** di ieri 28 novembre 2024, aprendo la strada al **decreto ministeriale** che stanzierà i fondi.

A luglio scorso le tre associazioni apistiche nazionali - **Fai, Miele in Cooperativa e Unaapi** - avevano scritto una nota congiunta al Masaf per chiedere un **intervento straordinario** per far fronte alle necessità delle aziende apistiche professionali pesantemente colpite dalle avversità climatiche e dall'andamento dei mercati.

Ora, con le decisioni prese ieri, **sta prendendo forma una risposta concreta** a questa richiesta.

Una risposta che per ora si è concretizzata in uno **schema di decreto ministeriale** che stabilisce i criteri e le modalità per stanziare e assegnare le risorse richieste.

I 10 milioni di euro saranno messi a disposizione dal **Fondo per lo Sviluppo e il Sostegno delle Filiere Agricole, della Pesca e dell'Acquacoltura** e saranno gestiti da Agea, che si occuperà dell'assegnazione alle aziende.

Le richieste di aiuto potranno essere fatte dalle aziende apistiche con almeno 105 alveari denunciati all'Anagrafe Apistica Nazionale al 31 dicembre 2023.

Per chiedere gli aiuti le **aziende** devono essere **ancora in attività** al momento della domanda, non essere in stato di fallimento e aver presentato il fascicolo aziendale del 2024, da cui risulti una consistenza di almeno 100 alveari denunciati all'Anagrafe Apistica.

L'aiuto consisterà in un contributo forfettario una tantum che andrà da un minimo di 1.206,47 euro per le aziende che nel 2023 avevano da 105 a 199 alveari, ad un massimo di 18.553,81 euro per quelle che ne avevano più di 1000.

Nel caso in cui le domande di aiuto siano superiori ai 10 milioni disponibili **l'importo dei contributi ad azienda potrà essere ricalcolato da Agea** per poter pagare tutte le richieste arrivate. Si prevede che **entro la fine del 2025** Agea abbia fatto la **rendicontazione dei pagamenti effettuati** e una relazione sui procedimenti ancora in corso.

00195 ROMA
PEC: agea-13@@pec.leonardo.com

Oggetto: Aiuto *de minimis* ai sensi del DM 2 dicembre 2024 n. 0635221 - Decreto ministeriale recante “interventi a sostegno della filiera apistica, a valere sul “Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell’acquacoltura”, istituito ai sensi dell’articolo 1, comma 129 della Legge 30 dicembre 2020 n. 178 “– Campagna 2023.

1. PREMESSA

Il decreto del Ministro dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste 2 dicembre 2024 n. 0635221, considerato che negli anni 2023 e 2024 la filiera apistica ha subito una grave crisi produttiva per una serie di eventi climatici e naturali e tenuto conto dell’impatto sui costi di produzione delle reiterate nutrizioni di soccorso per evitare la morte delle api negli alveari, ha attivato una misura di sostegno per la filiera attraverso la corresponsione di un aiuto *in tantum*, volto a sostenerne in particolare le imprese il cui reddito dipende principalmente dall’attività dell’apicoltura.

Il modello prevede uno stanziamento che ammonta per la campagna 2023 da erogare nel 2025 pari a 10 milioni di euro.

Segue

17) VANDALI NELLE GOLENE DEL PIAVE

SAN DONÀ

Vandali nella golena del Piave arnie distrutte, morte 7 mila api

Piante abbattute, danneggiato e staccato il pontile di legno. Disegnata anche una croce. I proprietari: «Ci chiediamo il perché di una tale furia»

Giovanni Gagnassi / SAN DONÀ

Vandali scatenati nella golena del Piave in via Cima 11, all'altezza degli impianti sportivi di via Unità d'Italia. Hanno distrutto numerose cassette per le api sterminandone circa 7 mila. Ed è comparsa anche una croce sospetta sul terreno ad aggiungere altre ombre sull'accaduto. L'episodio risale ad alcune notti fa, ai danni dei terreni di alcuni privati cittadini, ma gli atti vandalici si sono spinti addirittura fino alle rive del Piave danneggiando il pontile di approdo utilizzato dai soci del Canoa club. I proprietari e responsabili hanno sporto denuncia, per il momento contro ignoti, alla compagnia dei carabinieri di San Donà che hanno avviate le indagini. Un fatto molto grave anche perché le api sono tutelate dalla legge. Ma i vandali e malviventi non si sono fermati e hanno tagliato un centinaio di piantine novelle, anche queste legate all'apicoltura e dedicate alla produzione del miele. Un raid all'apparenza inspiegabile con questi segna-



Le "cassette" delle api distrutte dai vandali in golena

li sospetti, tra i quali una croce realizzata in mezzo alla terra con del materiale di risulta trovato sul posto. Han-noscardinato e tagliato, presumibilmente con una sega, il pontile di legno sulla riva del Piave, lasciato poi andare alla deriva. Non contenti, hanno infine demolito delle staccionate in legno per la protezione della pista ciclabile. «Non sappiamo davvero spiegarci quello che è accaduto», spiegano i proprietari desolati e arrabbiati dopo la conta dei danni e lo spettacolo disarmante, «distruggendo le cassette hanno

decretato la morte delle migliaia di api che abbiamo trovato senza vita a causa anche delle basse temperature. Non comprendiamo quella croce disegnata a terra, mentre ci hanno distrutte tutte le piantine novelle. Una furia scatenata che ha causato migliaia di euro di danni e tanta tensione. Adesso confidiamo nelle indagini per risalire ai responsabili che hanno fatto tutto questo senza un apparente motivo se non il desiderio di fare del male e causare un danno economico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

18) MIELE SENZA DAZIO DOGANALE DALL'UCRAINA

Kg 18.507.320 DAL 01 GENNAIO 2025 AL 05 GIUGNO 2025



ADM

AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI
DIREZIONE DOGANE
Ufficio Tariffa e Classificazione

Prot.: 535275/RU

TAR N. 2024 - 60

REGOLAMENTO (UE) 2024/2166 DELLA COMMISSIONE DEL 20 AGOSTO 2024 RELATIVO ALL'INTRODUZIONE E ALLA GESTIONE DI CONTINGENTI TARIFFARI PER IL MIELE A NORMA DEL REGOLAMENTO (UE) 2024/1392 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO RELATIVO A MISURE TEMPORANEE DI LIBERALIZZAZIONE DEGLI SCAMBI CHE INTEGRANO LE CONCESSIONI COMMERCIALI APPLICABILI AI PRODOTTI UCRAINI A NORMA DELL'ACCORDO DI ASSOCIAZIONE TRA L'UNIONE E L'UCRAINA

Roma 22/08/2024. - Si comunica che nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, serie L del 21 agosto 2024, è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2024/2166 della Commissione del 20 agosto 2024 relativo all'introduzione e alla gestione di contingenti tariffari per il miele a norma del Regolamento (UE) 2024/1392 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a misure temporanee di liberalizzazione degli scambi che integrano le concessioni commerciali applicabili ai prodotti ucraini a norma dell'accordo di associazione tra l'Unione e l'Ucraina.

e332fd3e-5a8c-9c07-758f-4463f91ffc6d



Numero d'ordine	09.6730
Descrizione del prodotto	Miele
Codici NC	0409
Origine	Ucraina
Quantitativo	18 507 320 kg di peso netto
Periodo contingente	1° gennaio 2025 - 5 giugno 2025
Sottoperiodi contingenti	Non pertinente
Prova di Origine	Si. Richiesta di trattamento preferenziale a norma del protocollo 1 dell'accordo di associazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'Ucraina, dall'altra
Dazio doganale applicabile al contingente	0 EUR

19) Partecipa alla rilevazione della produzione e del mercato del miele 2024

Osservatorio Miele<osservatorio@informamiele.it> 5/12/2024

Caro apicoltore, cara apicoltrice, oltre al Concorso Tre Gocce d'Oro, l'Osservatorio Nazionale Miele svolge un'intensa attività di monitoraggio della produzione e del mercato del miele, tramite una rete di rilevatori professionisti e grazie anche alla collaborazione di apicoltori, operatori del settore e associazioni aderenti.

L'Osservatorio ha predisposto un breve questionario per qualsiasi apicoltore che voglia contribuire direttamente alla raccolta dati, rispondendo a poche domande sulla propria stagione produttiva.

Ti ringraziamo fin d'ora se anche tu vorrai compilare il [Questionario produzione e mercato del miele 2024](#)

Ogni contributo è prezioso per migliorare l'attività di rilevazione e quantificare più efficacemente criticità e opportunità del settore apistico nazionale, permettendoci di perfezionare i Report annuali.

Al termine della raccolta dati, forniremo inoltre ai partecipanti un'analisi dei risultati aggregati del questionario.

Per qualsiasi chiarimento restiamo a disposizione. Grazie mille, A presto

Osservatorio Nazionale Miele
Via Matteotti 79 – 40024
Castel San Pietro Terme (Bologna)
Tel. 051/940147
P.IVA 00705721207 – C.F. 90004450376

www.informamiele.it

osservatorio@informamiele.it

osservatoriomiele@pec.it

ACA 18 NON ATTIVATO IN VENETO

20) LIGURIA ACA 18 Apicoltura, vice presidente Piana: «Dal Csr oltre 2 milioni di euro a sostegno del settore»

<https://www.riviera24.it/2025/01> 3 gennaio 2025



«L'apicoltura non è solo produzione di miele, ma è un pilastro fondamentale per la tutela della biodiversità e la salvaguardia degli habitat naturali»

Genova. È stato approvato il bando CSR 2023-2027, in particolare l'intervento SRA18-ACA18, dedicato agli impegni per l'apicoltura. La misura ha l'obiettivo di valorizzare la funzione di impollinazione svolta dalle api, indipendentemente dalla produzione di miele, promuovendo la conservazione del patrimonio apistico e contribuendo alla conservazione degli habitat di particolare pregio naturalistico e alla mitigazione dei cambiamenti climatici in atto.

«Numerose specie di api sono sempre più sottoposte a rischi di varia natura: inquinamento, distruzione degli habitat, cambiamenti climatici, uso di pesticidi, diffusione di parassiti e patogeni. L'apicoltura non è solo produzione di miele, ma è un pilastro fondamentale per la tutela della biodiversità e la salvaguardia degli habitat naturali – dichiara Alessandro Piana, vice presidente e assessore all'Agricoltura e alla Biodiversità di Regione Liguria – Il bando rappresenta un passo concreto per sostenere gli apicoltori nella loro fondamentale attività di tutela degli ecosistemi e per rafforzare la resilienza delle api, riconoscendone il ruolo cruciale per il futuro dell'agricoltura ligure».

Potranno beneficiare del bando gli apicoltori stanziali e nomadi che si impegnano a posizionare gli alveari in aree particolarmente rilevanti per la biodiversità. **Il 60% dei fondi (1.242.222 euro), che si impegnano per i 5 anni, è riservato agli apicoltori stanziali con un contributo di 40 euro/alveare/anno, mentre il restante 40% (828.148 euro) è destinato agli apicoltori nomadi, con un sostegno di 50 euro/alveare/anno.** Le aree di posizionamento degli alveari saranno classificate in base all'importanza naturalistica: 100 punti per le ZSC (Zone Speciali di Conservazione), 80 punti per le ZPS (Zone di Protezione Speciale), 40 punti per le Aree Protette, 10 punti per le Aree Rurali Svantaggiate (Montagna), 5 punti per le Aree Rurali di Collina, 2 punti per le Aree Urbane. Gli interessati possono consultare il testo completo del bando e le modalità di partecipazione sul sito ufficiale di Regione Liguria.

21) TOSCANA BANDO ACA 18 PER L'APICOLTURA

<https://agronotizie> 09 gennaio 2025

A disposizione 3 milioni di euro per i prossimi 5 anni per chi conduce alveari in zone dove l'attività di impollinazione delle api è considerata importante per le piante selvatiche

Anche la **Toscana** ha aperto il **bando** per gli **impegni per l'apicoltura**, per fornire contributi ad alveare in aree specifiche della Regione dove l'attività di impollinazione delle api da miele è ritenuta importante per la flora locale. Il bando, attivato sulla misura **Sra-Aca18** del Complemento di Sviluppo Rurale 2023-2027, mette a disposizione **600mila euro all'anno per i 5 anni di impegno, e quindi un totale di 3 milioni di euro per il quinquennio 2025-2029.**

Al bando possono partecipare tutti gli **apicoltori** e gli **enti pubblici**, in regola con l'Anagrafe Apistica, che conducano **almeno 11 alveari** nelle zone ammesse al bando. L'**obiettivo dichiarato** del bando infatti non è quello di sostenere gli apicoltori, ma quello di **sostenere l'attività pronuba delle api da miele in certe zone per determinate specie botaniche**. E quindi i **contributi** sono riservati solo a **chi ha, o porta** con l'attività di nomadismo, **gli alveari in queste zone nei periodi di fioritura delle piante da tutelare** indicate dal bando. **Zone** che tuttavia sono **diffuse pressoché in tutti i comuni toscani**, come visibile anche nella cartografia di riferimento qui sotto.



**In giallo le zone ammesse per l'attuazione della misura Sra-Aca18 in Toscana
(Fonte: Geoscopio - Regione Toscana)**

La **domanda** di contributo, infatti, può essere richiesta o per gli **apiari stanziali** o per quelli **nomadi**. Il **contributo** consisterà in una somma forfettaria annua che andrà **in base al numero di alveari impegnati** e al **tipo di attività**: stanziale o nomade.

Nel dettaglio per gli apiari stanziali :	Per gli apiari nomadi :
da 11 a 80 alveari: 2.502,50 euro/anno;	da 11 a 80 alveari: 2.821,00 euro/anno;
da 81 a 120 alveari: 5.527,50 euro/anno;	da 81 a 120 alveari: 6.231,00 euro/anno;
da 121 a 160 alveari: 7.727,50 euro/anno;	da 121 a 160 alveari: 8.711,00 euro/anno;
da 161 a 200 alveari: 9.927,50 euro/anno;	da 161 a 200 alveari: 11.191,00 euro/anno;
da 201 a 240 alveari: 12.127,50 euro/anno;	da 201 a 240 alveari: 13.671,00 euro/anno;
da 241 a 280 alveari: 14.327,50 euro/anno;	da 241 a 280 alveari: 16.151,00 euro/anno;
da 281 a 320 alveari: 16.527,50 euro/anno;	da 281 a 320 alveari: 18.631,00 euro/anno;
oltre 320 alveari: 17.655,00 euro/anno.	oltre 320 alveari: 19.902,00 euro/anno.

Per poter accedere ai contributi gli apicoltori e gli enti pubblici devono impegnarsi a **mantenere il numero degli alveari dichiarati nelle zone dichiarate** e fornire annualmente una **relazione tecnica** che indichi il tipo di attività svolta e verso quali piante di interesse ambientale servirà l'attività pronuba delle api. Le **domande** e tutta la documentazione richiesta devono essere inviate su Artea **entro il 15 maggio 2025**. Una volta ricevute le domande la Regione stilerà una **graduatoria** che darà **priorità** a chi ha un **numero elevato di alveari** impegnati, a chi fa **biologico** e a chi esercita **l'apicoltura come attività prevalente**. Nel caso poi le domande siano comunque più alte della disponibilità economica stanziata, i **contributi potranno essere ridotti fino al 50%**.

Fonte: Regione Toscana

22) CAMPANIA ACA 18 ANNO 2025 EURO 4 MILIONI IN 5 ANNI

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

Dott.ssa Passari Maria

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. / DIRIGENTE
STAFF

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
998	23/12/2024	7	0

Oggetto:

Piano Strategico Nazionale della PAC (PSP) 2023-2027. Complemento regionale di Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Campania. Interventi non a superficie e/o a capo (Interventi non SIGC) - Approvazione del Bando della SRA18 ACA 18 Impegni per l'apicoltura, con allegati

- approvare il bando di selezione riferito all'intervento **"SRA18 - ACA18 - Impegni per l'apicoltura"**, e relativi allegati che, in uno al presente provvedimento ne formano parte integrante e sostanziale;
- fissare la dotazione finanziaria in euro 4.000.000,00;
- disporre che per la data inizio rilascio e ultima di rilascio delle domande di sostegno in modalità informatica secondo gli standard utilizzati dal Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), sarà emanato apposito Avviso sul Portale regionale;
- precisare che l'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a 5 anni **a partire dal 1° gennaio 2025**;

23) SARDEGNA ACA 18 ANNO 2025-26-27 EURO 2 MILIONI



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE S'AGRICOLTURA E REFORMA AGROPASTORALE
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE**

06-01-00 - Direzione Generale dell'Agricoltura

06-01-03 - Servizio Territorio rurale, agro-ambiente e infrastrutture

ALLEGATO n. 1

Piano Strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale 2023-2027 della Regione Sardegna

Reg. (UE) 2021/2115 del 2 dicembre 2021

Art. 70

INTERVENTO SRA18

ACA18 impegni per l'apicoltura

**DISPOSIZIONI PER LA PRESENTAZIONE E IL FINANZIAMENTO SUB CONDIZIONE
DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO E PAGAMENTO**

ANNUALITÀ 2025

6. DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse finanziarie necessarie per il pagamento di tutte le domande ammissibili annualità 2025, 2026 e 2027, sono assicurate dalla dotazione finanziaria assegnata nel CSR 2023-2027 all'intervento

SRA18 - ACA18 Impegni per l'Apicoltura, pari a euro 2.000.000,00 di spesa pubblica, di cui il 50,5% di quota comunitaria, il 34,65% di quota statale e il 14,85% di quota regionale. Qualora tale dotazione finanziaria non sia sufficiente, si provvederà, nel rispetto delle disposizioni normative unionali, nazionali e regionali, ad assicurare la copertura finanziaria necessaria.

Le risorse finanziarie necessarie per il pagamento di tutte le domande ammissibili annualità 2028 e 2029 saranno assicurate da eventuali ulteriori risorse aggiuntive assegnate all'intervento SRA18 e/o da risorse della programmazione post 2027.

24) ABRUZZO ACA 18 PAGAMENTO ANNO 2024



GIUNTA REGIONALE

ITER. N. 23151/24

DETERMINAZIONE N. DPD019/365

DEL 18/12/2024

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA

SERVIZIO PROMOZIONE DELLE FILIERE E BIODIVERSITÀ AGRARIA

UFFICIO SOSTEGNO AL SETTORE ZOOTECNICO

OGGETTO Regolamento UE n. 2115/2021 art. 71 - PSP 2023/2027 approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione in data 02.12.2022. Complemento dello Sviluppo Rurale per la Regione Abruzzo (CSR) 2023- 2027 (DGR 586 del 18.10.2022) – Intervento: SRA 18 - ACA 18 - Impegni in Apicoltura- modalità di controllo NON –SIGC – bando annualità 2024.

Approvazione graduatorie apicoltori ammissibili e finanziabili.

A) Quadro riepilogativo domande

Tipologia aziende apistiche	N° domande presentate	N° domande ricevibili	N° domande ammissibili	N° domande NON ammissibili
Azione 1): Apicoltori stanziali	22	22	22	//
Azione 2): Apicoltori nomadisti	9	9	9	//
TOTALI	31	31	31	//

B) Quadro economico

Tipologia aziende apistiche	Importo ammesso
Azione 1): Apicoltori stanziali	€ 159.500,00
Azione 2): Apicoltori nomadisti	€ 83.250,00
TOTALI	€ 242.750,00

RITENUTO, quindi, di approvare le graduatorie regionali delle domande ammissibili al finanziamento dell'intervento SRA 18 - ACA 18 - Impegni in Apicoltura, annualità 2024, modalità di controllo NON SIGC, per l'importo complessivo di € 242.750,00 come da Allegato 1 "Azione 1): Apicoltori stanziali ammissibili e finanziabili" e Allegato 2 "Azione 2): Apicoltori nomadisti ammissibili e finanziabili", uniti al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale;

25) SICILIA ACA 18 € 7,5 MILIONI IN 5 ANNI

Prot. n. 205112 del 11/12/2024

PIANO STRATEGICO DELLA PAC 2023-2027
REGIONE SICILIANA
COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE PER LO SVILUPPO RURALE
SICILIA
INTERVENTO SRA18 – ACA 18
IMPEGNI PER L'APICOLTURA

Beneficiari	Agricoltori Allevatori singoli o associati registrati nella Banda Dati Apistici. - C01
Tipo di pagamento	Pagamento forfettario annuale €/anno/beneficiario (basato sul numero di alveari assoggettati agli impegni)
Dotazione finanziaria	Euro 7.500.000,00 - La dotazione potrebbe essere incrementata con nuove risorse
Durata dell'impegno	La durata dell'impegno è di 5 anni (dall'1 gennaio 2024 al 31 dicembre 2028)
Requisiti di ammissibilità	<ul style="list-style-type: none">Essere iscritti alla Banca Dati Apistica Nazionale/Regionale, alla data del 31 dicembre dell'anno precedente alla domanda di sostegno, ovvero entro il 31/12/2023, (C03)

26) EMILIA ROMAGNA ACA 18

Apicoltura, nuovo bando per l'apicoltura

Via libera alla prima annualità di impegno da oltre **400mila euro per l'apicoltura**, con un pagamento annuale a favore dei beneficiari che praticano l'attività apistica in aree particolarmente importanti al punto di vista ambientale e naturalistico.

L'obiettivo è sia contrastare il declino degli impollinatori sia supportare **pratiche** di apicoltura volte alla **tutela della biodiversità**, mediante un sostegno economico, a copertura dei maggiori costi e minori guadagni, per l'attività effettuata. **Gli impegni** previsti hanno decorrenza dal **1° gennaio 2025**. La **scadenza** di invio delle domande di sostegno è fissata al **28 febbraio 2025**.

Mi scuso con gli altri Apicoltori, inviatemi informazioni inerenti ACA18 della Vostra Regione

27) LOTTA AL CALABRONE ASIATICO IN SVIZZERA



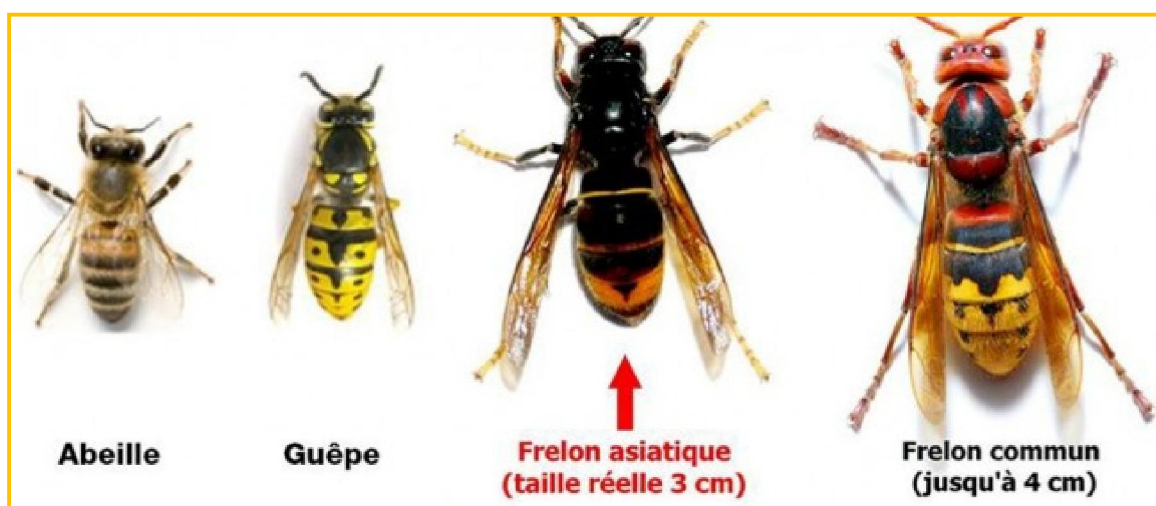
Contatti: info@pollinea-action.com www.pollinea-action.ch 022.554.85.85

Chemin des Côtes-de-Landecy 2 1257 Bardonnex

Il nostro obiettivo principale è attuare strategie efficaci per combattere la proliferazione dei calabroni asiatici nel Cantone di Ginevra.

Interveniamo solo per la distruzione dei nidi di calabroni asiatici.

L'intervento è GRATUITO



1) RICERCA

La ricerca dei nidi di calabroni asiatici è essenziale per limitare il loro impatto sulle api e sugli ecosistemi locali, prevenendo al contempo la formazione di nuove case.

Il nostro primo approccio per trovare nidi di calabroni asiatici si basa sulla triangolazione, un metodo che utilizza più punti di osservazione per tracciare le traiettorie di volo dei calabroni. Osservando gli insetti che vanno e vengono da luoghi diversi, possiamo determinare dove si trova il loro nido.

Quando la sola triangolazione non è sufficiente, utilizziamo tecniche di telemetria. Catturando un calabrone e dotandolo di un piccolo trasmettitore, possiamo seguire i suoi movimenti per individuare la posizione del nido.

Questo approccio collaborativo e tecnologico si avvale anche della vigilanza dei residenti, che invitiamo a segnalare qualsiasi attività sospetta di calabroni asiatici

2) DISTRUZIONE

Una delle nostre missioni prioritarie è la distruzione dei nidi di calabroni asiatici. Questi insetti, che rappresentano una minaccia significativa per la biodiversità, richiedono un intervento professionale, rapido ed efficace. Per questo offriamo un servizio gratuito pensato per prevenire la futura diffusione dei nidi e limitare così la proliferazione dei calabroni asiatici.



INTRAPPOLAMENTO

Al centro della nostra azione c'è l'implementazione di trappole selettive, attentamente progettate e testate per la loro efficacia.

Queste trappole vengono schierate:

- In primavera, per catturare le fondatrici all'uscita dal letargo, prima della costruzione del nido.
- In autunno, per intercettare le nuove fondatrici prima che si preparino a svernare.

Grazie a questo approccio mirato, speriamo di limitare l'espansione dei calabroni asiatici preservando altri impollinatori, essenziali per il nostro ecosistema.

Risultati 2024:

La stagione asiatica del calabrone sta giungendo al termine e siamo orgogliosi di condividere i risultati dei nostri sforzi collettivi.

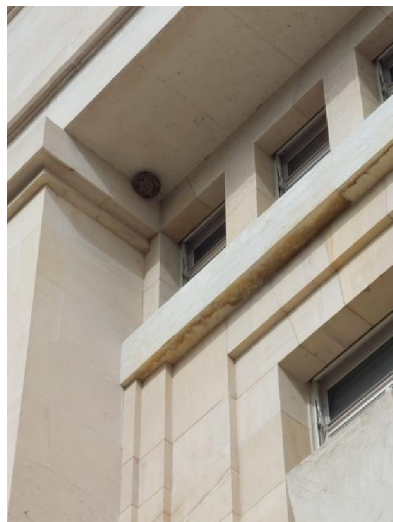
Riepilogo delle distruzioni dei nidi nel 2024:

- **73 nidi primari distrutti**
- **Eliminati 194 nidi secondari.**
- **157 furono distrutti dall'Azione Pollinea.**

Questi dati dimostrano la portata del lavoro svolto quest'anno, ma anche la crescente minaccia rappresentata dal calabrone asiatico nella nostra regione.

VIDEO: FUMIGAZIONE CON ASTA TELESCOPICA (parte finale del video)

<https://www.rts.ch/play/tv/mise-au-point/video/les-apiculteurs-se-mobilisent-toujours-plus-?urn=urn:rts:video:15060722>



165 ore di lavoro e più di 2.500 chilometri percorsi in bicicletta.

Questo è ciò che ha realizzato quest'anno per distruggere i nidi di calabroni asiatici. Accompagnato dalla sua famiglia, ha realizzato questi interventi con eccezionale dedizione.



Questo è tutto l'equipaggiamento

Un obiettivo per il 2025: creare nuove squadre di distruzione

Per sostenere azioni così importanti, **Pollinea Action spera di raccogliere nel 2025 i fondi necessari per acquisire nuovi kit di distruzione.** Questo materiale permetterà di formare diverse squadre di distruzione nel cantone e di distribuire gli sforzi.

Un immenso ringraziamento a lui e alla sua famiglia per l'impegno e la determinazione.

Nicolas Brand. Il cofondatore dell'associazione Pollinea Action:

“ 3 nidi nel 2022, 108 nel 2023 e già più di 100 quest'anno. Il calabrone asiatico si espande a Ginevra. Al punto che ora i volontari aiutano i vigili del fuoco a distruggere i nidi. Ogni famiglia dimenticata potrebbe produrne da 5 a 10 in più l'anno prossimo”

A Cointrin gli aerei ora condividono il cielo con i calabroni asiatici. **"In questo quartiere c'è un nido ogni 200 metri", spiega Nicolas Brand. Il cofondatore dell'associazione Pollinea Action** ne ha già distrutti una decina nel settore da questa primavera. E questa mattina è la volta di questo enorme nido avvistato dai taglialegna a 15 metri in cima ad un grande pino.

Se lasciato senza controllo, **un singolo nido come questo può produrre fino a 10 nidi l'anno prossimo. “Lì ci sono circa 3.000-4.000 calabroni. Manderò un insetticida nel nido”, spiega il nostro specialista. “Poi, entro 48 ore, abatteremo il nido, quando tutti i calabroni saranno intossicati”.**

Controllare la proliferazione

Nicolas Brand ha già sradicato 34 nidi in questa stagione. Si tratta di un numero compreso tra 50.000 e 100.000 calabroni asiatici. Una missione volontaria per questo pompiere professionista della SIS, che nel tempo libero viaggia di nido in nido. **Con un apicoltore di Bernex, Kevin Golay, ha fondato questa primavera l'associazione Pollinea Action** per cercare di limitare la proliferazione del calabrone asiatico e proteggere gli apiari. “Dobbiamo catturare i nidi prima dell'autunno, ma abbiamo bisogno di fondi. Ma insieme riusciremo a contenerlo, così da poter vivere tutti insieme”.

Al servizio dell'agricoltura e della natura, monitoriamo da vicino il calabrone asiatico sin dalla sua prima osservazione nel 2020 a Ginevra

La sua diffusione è rapida. 3 nidi distrutti nel 2022, e già 109 quest'anno.

Ma con la proliferazione impossibile da fermare completamente e l'impatto sulla salute umana del tutto limitato, lo Stato non vuole fare di più. “Attualmente la specie che ci preoccupa di più è la zanzara tigre. Il calabrone asiatico resta indietro perché è meno problematico per la salute e il benessere», indica Gottlieb Dändliker, ispettore cantonale della fauna selvatica. “Abbiamo già stanziato un budget enorme per questa lotta, che per il momento rimane una minaccia, soprattutto per gli apicoltori”.

VIDEO DISTRUZIONE NIDO VELUTINA 09.09.2024 19h28 Delphine Palma

GOOGLE <https://www.lemanbleu.ch/fr/Actualites/Geneve/Frelon-asiatique-Dans-ce-quartier-il-y-a-un-nid-tous-les-200m.html>

28) DA BOTTACIN? RACCOMANDATA r.r. a CASSIAN



APICULTORI VENETI APS

p.iva 94172350269
Via Montegrappa n°8 San Biagio di Callalta (TV)
ass.apicultoriveneti@gmail.com

Spett.le CASSIAN RINO
Strada per Canizzano 104/a
31100 Treviso (TV)

Oggetto: Rigetto richiesta d'iscrizione a Socio anno 2025

Con la presente si comunica che il Consiglio Direttivo dell'Associazione Apicoltori Veneti, ora APICULTORI VENETI APS, non accetta la sua iscrizione a socio per l'anno 2025 con le seguenti motivazioni:

- False comunicazioni agli apicoltori tramite le sue news mensili e canali social
- Crea malumore tra i soci, denigrando il lavoro del direttivo
- Riporta false comunicazioni ai soci di Apicoltori Veneti, ora Apicoltori Veneti APS, riguardo la gestione, la tenuta e la coordinazione dell'associazione stessa.
- ha condotte che ledono la reputazione morale dell'associazione

Per i motivi sopra citati lei NON RISULTA SOCIO e non potrà partecipare a direttivi e assemblee ne a suo nome, ne per e con delega di terze persone.

In Fede

Il Consiglio Direttivo

San Biagio di C.ta

27 Dicembre 2024

Il Legale, visti i documenti, letti gli atti e sentite le registrazioni:

“Quanto pervenutoLe per Racc. R.R. non ha alcun valore legale.

Ha pagato ad un incaricato dell’associazione (vedere la chat interna) entro i termini stabiliti.

Ha inoltrato domanda a socio con lo stampato inviatoLe.

Tutta l’attività sociale ed economica del 2024 si è svolta come APICULTORI VENETI quindi **è Suo diritto** visionare il bilancio economico e partecipare all’Assemblea di approvazione del Bilancio Consultivo 2024.

Ha diritto di chiedere l’intervento del Collegio dei Probiviri e/o dell’Organo di controllo interno nel merito della perdita della qualità di Socio e se la risposta fosse negativa ha diritto a ricorrere all’Autorità Giudiziaria (meglio di no perché con querela e controquerela sarebbero bloccati i finanziamenti pubblici).

Ha diritto, anche se non risultasse socio, a partecipare a tutte le attività della neo-costituita associazione APICOLTORI VENETI APS in quanto a norma statutaria è prevista la delega con diritto di voto ad un componente il nucleo familiare”.

“FALSE COMUNICAZIONI? La libertà di espressione è sancita dalla Costituzione. Se dovute ad un errore o volontarie e quindi dolose è tutto da dimostrare.

CONDOTTE CHE LEDONO LA REPUTAZIONE? Allora la sede è la Procura.

NON RISULTA SOCIO? Attendiamo fiduciosi la decisione del Collegio dei i Probiviri o l’Organo Interno e, se negativa si ricorre all’Autorità Giudiziaria.

NON PUO’ PARTECIPARE ALLE ASSEMBLEE NEANCHE PER DELEGA? Il Consiglio Direttivo non può deliberare in difformità dello statuto che prevede le deleghe. Oppure si riconvoca l’Assemblea per eliminare le deleghe”.

IL MOTIVO DI TALE ATRITO TRA LE PARTI?

L’aver supportato **un Revisore dei Conti che in ben due Consigli Direttivi del 2024 ha chiesto una verifica intermedia del Bilancio dell’Associazione** e la risposta dalla Presidente Bottacin è stata **“tanto oramai i Revisori dei Conti non servono più”**.

E’ pur vero che il nuovo statuto di Apicoltori Veneti APS prevede un Revisore Contabile esterno ma, il Bilancio economico del 2024 rispetta gli obblighi del precedente statuto quindi il controllo dei movimenti di cassa e di banca da parte dei Revisori dei Conti avendo l’Assemblea deliberato la nuova Associazione APICULTORI VENETI APS il 23 novembre 2024 a stagione oramai conclusa e con tutti i movimenti intestati alla precedente Associazione.

Non sia mai che per il secondo anno consecutivo si vada all’assemblea di approvazione del bilancio consuntivo senza la predisposizione del Bilancio da parte del Consiglio Direttivo e senza il controllo e l’approvazione del bilancio di Banca e di Cassa da parte dei Revisori dei Conti in contrasto quindi con lo Statuto e il Codice Civile; soprattutto per un’Associazione che usufruisce di contributi Comunitari, Nazionali e della Regione Veneto.

Io sottoscritto Cassian Rino CSSRNI54B07L407V – CHIEDO - a norma di statuto l’intervento del Collegio dei Probiviri o altro organo interno in merito alla perdita della qualità di socio.

Cassian Rino

Treviso 16 gennaio 2025

Ajicuttore V

RICEVUTA n. 4

data 11-12-2024

Ricevuti da Comian Aino

€ Venté Euro

per socio 2025

SOGGETTA
a imposta vigente

TOTALE € 10,00 Combi

APPLICARE LA
MARCA SUL RETRO

EDI/NO E 5563 C

2



APICULTORI VENETI

Sede Legale: Strada per Canizzano n° 104/b 31100 Treviso
 Sede Operativa: Via Montegrappa n°8 31048 San Biagio di C.ta (TV)
 mail: ass.apicultoriveneti@gmail.com
DOMANDA DI ADESIONE A SOCIO

16-12-2014 GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA Serie generale-n 291

ALLEGATO A: DICHIARAZIONE ATTIVITA' DI APICOLTURA, ASSEGNAZIONE CODICE UNIVOCO IDENTIFICATIVO E REGISTRAZIONE IN BDA DATI RELATIVI ALL'ATTIVITA' DI APICOLTURA

DENOMINAZIONE DELL'AZIENDA

DATI RELATIVI AL PROPRIETARIO DEGLI ALVEARI

IT..086.TV.161

Cognome e Nome	CASSIAN	RINO
Nato a	TREVISO	Il 07-02-1954
Codice fiscale	CSSRN154B072607V	Partita IVA -
Indirizzo	VIA STRADA DI CANIZZANO 104/A	Tel./Cell. 340 2791786
Comune	TREVISO	Cap. 31100 Prov TV
Mail	CASSIAN54@LIBERO.IT	

DATI RELATIVI AL RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'AZIENDA

Rappresentante legale (se diverso dal proprietario degli alveari)	
Cognome	Nome
Nato a	Il
Codice fiscale	

DATI RELATIVI AL DETENTORE (se diverso dal proprietario degli alveari)-specificare i detentori per ciascun apiario posseduto.

Cognome e Nome	
Nato a	Il
Codice fiscale	Partita IVA
Indirizzo	Tel.
Comune	Cap. Prov

Aggiornamento della BDA : proprietari degli alveari Persona delegata

Estremi della persona delegata	
Cognome	Nome
Nato a	Il
Codice fiscale	
Eventuale ente di appartenenza: APICULTORI VENETI	

***CHE SIA UN FELICE E PROSPERO 2025
 i presupposti ci sono tutti***